Un numero Cent. 10

— ABBONAMENTI —
Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14.50 7.50
Unione post. » 46 23.50 12.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini, 6

Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. p.
Telefono 9-03

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente ...
Spett. Museo del R...

Anno XXXIV - Num. 47

SABATO 16 FEBBRAIO 1918

Santa Giuliana
1907) Morte di Giosuè Carducci.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La politica estera dell'Intesa

Critiche degli onorevoli Tovini e Labriola

Roma 15, sera

Presiede il vice presidente on. Morelli-Gualtierotti.

Anche oggi la Camera si apre in piena tranquillità. Scarso pubblico nelle tribune e nell'aula.

Spiegazioni dell'on. Speranza

Dopo che il segretario on. Amici Giovanni ha letto il processo verbale, chiede la parola l'on. Speranza, uno dei *leaders* dell'Unione Parlamentare.

SPERANZA — Dice che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe partecipato alla votazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. De Giovanni.

VOCI — Come avresti votato? Di, come votavi?

SPERANZA — Debbo giustificarmi di fronte alla Camera ed ai miei elettori. Io mi sarei astenuto. (*Ilarità vivissima. I commenti si incrociano*).

Contro le films e le chanteaux

Sono all'ordine del giorno due interrogazioni contro gli spettacoli dei *cafés chantants* e dei cinematografi che urtano palesemente lo spirito di severa compostezza del paese. La prima è dell'on. De Capitani e la seconda dell'on. Monti Guarnieri.

L'on. BONICELLI, sottosegretario all'interno, ricorda le disposizioni molto rigorose che sono state emanate e soggiunge che non si possono impunemente gettare sul lastrico migliaia di famiglie. Ecco perchè il Governo non può proibire gli spettacoli. Cura solo costringerli entro i limiti consentiti dalla opportunità del momento.

TURATI — E allora perchè proibite questi spettacoli solo a Milano?

DE CAPITANI è soddisfatto a metà.

TURATI — Sarebbe meglio chiudere le case di gioco.

BONICELLI risponde pure all'onorevole Monti-Guarnieri ripetendo su per giù quanto ha detto all'onorevole De Capitani e soggiungendo che c'è un ufficio di censura cinematografica presso il ministero dell'Interno che controlla la produzione cinematografica.

MONTI-GUARNIERI non è soddisfatto.

Domande di autorizzazione a procedere

Anche oggi la discussione sulle domande di autorizzazione a procedere minaccia di finire in un appello nominale. E' davanti alla Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Toscano, che è imputato di ben 7 reati di stampa. Il relatore on. Valignani nega l'autorizzazione a procedere per molte di esse e la concede solo per alcune. Contro la proposta della commissione parla l'on. MONTI-GUARNIERI, che deplora la facilità con cui si concede l'immunità parlamentare e afferma che il pubblico finirà per considerare il deputato sotto un aspetto diverso da quello che deve essere. Il deputato che offende comunque un cittadino non deve sottrarsi in nessuna maniera al giudizio che viene intentato contro di lui.

La Camera approva a grande maggioranza l'autorizzazione a procedere contro l'on. Toscano per tutti i reati elencati nella domanda.

Ancora l'on. De Giovanni

Segue la discussione di un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Giovanni per contravvenzione all'art. 3 del D. R. 23 maggio 1915 sulle pubbliche riunioni. Essendo il relatore on. Valenzani al Governo, parla l'on. Turati in qualità di segretario della commissione e dice che questa ha espresso il suo giudizio unanime non concedendo la autorizzazione. Propone perciò, mancando la relazione per la ragione citata, di negare l'autorizzazione.

In favore dell'autorizzazione parla l'onorevole MARCHESANO, che, in verità, cade in molte contraddizioni.

MODIGLIANI — Non ha letto i documenti.

TURATI — La relazione non c'è.

FALCIONI propone di sospendere la discussione, di nominare 5 membri della commissione per fare una relazione e portarla alla Camera. (*Approvazioni*).

MODIGLIANI parla contro la sospensiva.

CELESIA si associa alla proposta Falcioni che messa ai voti per alzata e seduta è approvata a grande maggioranza. Si ride perchè l'Unione parlamentare e il Fascio si alzano per votare la proposta Falcioni.

La Camera esamina rapidamente le altre due domande. Per quella che riguarda l'onorevole De Felice, questi ha pregato la Camera di concedere l'autorizzazione. Per l'onorevole Vigna, l'autorizzazione viene negata. Questo fatto però suscita la più viva ilarità dei socialisti che gridano ai deputati del Fascio: ma se è lo stesso caso De Giovanni! Negate la autorizzazione a Vigna e avete discusso tanto per De Giovanni.

Sulle comunicazioni del Governo

Alle ore 16,45 comincia la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Primo oratore è l'on. MEDICI DEL VASCELLO, il quale afferma la necessità che dato il prolungarsi della guerra il Governo abbandoni il sistema di legiferare in modo affrettato in base alla legge dei pieni poteri.

Sopratutto vorrebbe che i problemi del dopo guerra formassero fin d'ora oggetto di esame da parte del Parlamento in modo che appena conclusa la pace la nazione possa subito riprendere il cammino sulla via del progresso economico e civile.

Richiama l'attenzione del Governo sulla riforma della legislazione agraria e di tutti gli istituti che sono connessi all'agricoltura, affermando l'urgenza di addivenire, col frazionamento del latifondo, alla intensificazione della coltura agraria e di portare finalmente in porto la legge sugli infortuni agricoli anche come giusto premio degli eroici sacrifici sopportati dai contadini in questa guerra. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Tovini

TOVINI chiede una migliore coordinazione di tutte le forze popolari nel quadro di azione dell'Intesa in modo da addivenire alla costituzione di un vero e proprio fronte unico popolare. E' convinto che per conseguire un uguale orientamento della politica popolare dell'Intesa occorra abbandonare ogni ingiustificata diffidenza verso le organizzazioni di classe. Rileva l'opera compiuta dalle classi popolari a favore della grande causa della giustizia e della libertà ed è lieto, a questo proposito, di annunciare che la federazione delle casse rurali, delle quali l'oratore si onora di essere presidente, ha potuto far sottoscrivere dieci milioni al prestito nazionale dai contadini che anche con ciò hanno dato una mirabile prova del loro alto sentimento patriottico. Ravvisa un altro mezzo per l'attuazione del fronte unico popolare nella riforma della legislazione sociale e politica verso la quale si dovrebbe procedere con risolutezza anche qui sull'esempio di quanto già stanno facendo l'Inghilterra e la Francia.

Vorrebbe infine che si facilitasse lo scambio di vedute tra le organizzazioni proletarie dei paesi interalleati chiamandole così a collaborare nelle forme più opportune per il raggiungimento di una pace giusta. Vorrebbe che alle associazioni popolari italiane il Governo permettesse d'intervenire alle discussioni che avvengono all'estero invece di metterle in sospetto contro questa azione e di usare continuamente della censura per impedire ogni partecipazione delle nostre classi lavoratrici alla discussione dei problemi della pace. Da una tale partecipazione potrebbe invece uscire l'accordo di tutti i partiti operai italiani, nella considerazione che al disopra delle lotte dei partiti vi è ora un interesse supremo che tutti ci unisce.

Solo così si potrà avere una pace democratica, una pace di popolo come la guerra fu guerra di popolo; una pace che racchiuda veramente in sè i principî della durevolezza e della giustizia! (*Vive approvazioni, applausi, molte congratulazioni*).

Per la ripresa dei rapporti con la repubblica russa

LABRIOLA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che ai fini generali dell'Intesa conviene la rioganizzazione del popolo russo, esprimendo il desiderio della ripresa delle relazioni ufficiali col Governo della Repubblica russa passa all'ordine del giorno ». Egli constata la diffidenza che i vari Governi dell'Intesa vanno dimostrando contro gli eventi della rivoluzione russa. Un più esatto concetto della rivoluzione russa avrebbe risparmiato non pochi errori diplomatici da parte della Intesa in genere e dell'Italia in ispecie. Era sogno supporre che la rivoluzione russa portasse per conseguenza la intensificazione della guerra da parte di quel paese.

Un movimento rivoluzionario è oggi necessariamente un movimento proletario, il che vuol dire un movimento socialista. Nessuna meraviglia adunque che il trionfo della rivoluzione russa sia stato il trionfo delle idee di Zimmerwald. La Russia della rivoluzione non poteva che tendere alla pace ma essa avrebbe voluto una pace giusta e democratica e conforme al diritto. Da questa aspirazione conveniva all'Intesa trarre partito invece di persistere negli inutili sforzi per respingere quel popolo alla ripresa della guerra.

Afferma la lealtà di Kerensky verso l'Intesa ma constata che gli avvenimenti furono più forti di lui. Nota che ad eliminare il sospetto di tendenze imperialiste ed a convincere il popolo russo che non serviva interessi dinastici e capitalistici occorreva la pubblicazione dei trattati segreti.

Avrebbe voluto che alla pubblicazione dei trattati anche l'Italia avesse dato il suo consenso perchè così molti equivoci e molte diffidenze e sospetti, circa i fini di guerra dell'Italia, si sarebbero dileguati. In tal modo si sarebbe anche reso facile a Kerensky di superare le accuse contro di lui formulate di essere un cattivo socialista e di posporre gli interessi del popolo russo a quelli dell'Intesa. L'oratore, a questo proposito, riafferma la sua opposizione alla politica estera del segreto tanto più che il segreto non esiste per le potenze interessate e serve soltanto a coprire gli errori dei governanti. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Legge quindi alcuni telegrammi che Kerensky spedì agli ambasciatori russi accreditati presso i paesi alleati e nei quali il ministro rilevando le difficili condizioni spirituali dell'esercito e la scarsa efficienza combattiva faceva voti e mostrava la ferma volontà di tutto tentare per domare lo spirito rivoluzionario, risuscitare la fiducia caduta e cementare tutte le energie russe in una sola massa compatta per la continuazione della guerra fino alla vittoria d'accordo con l'Intesa contro l'inacerbimento del principio di autorità. L'Intesa, egli dice, ha aperto la strada a Lenin (*Rumori vivaci*).

MARCHESANO — Basta, non è vero!

VOCI — Non è vero, non è vero.

L'on. LABRIOLA continuando si lagna del fatto che in questo paese non si può affermare tutta la verità ed esprimere il proprio pensiero. (*La Camera rumoreggia*).

L'on. MARCHESANO urla contro i socialisti.

ZIBORDI dice: Noi vogliamo che la discussione sia diretta dal presidente e non da Marchesano o da Drago.

MARCHESANO — Certe cose non si possono sentire.

BELTRAMI — Zitto, picciotto!

LABRIOLA — Riprendendo parla di una riunione di grossi banchieri tedeschi, francesi ed inglesi a Berna, nella quale si discusse di cedere alla Francia l'Alsazia e la Lorena, all'Italia Trento e Trieste e alla Germania le provincie baltiche. Prima di tutto, perchè questa conferenza di banchieri si permise proprio mentre si proibiva quella dei lavoratori? (*Applausi all'estrema*) Inoltre, ecco come nel Governo russo si diffuse il sospetto che si cercasse una pace a spese della Russia. La impopolarità degli alleati è così venuta man mano crescendo in Russia per la negata pubblicazione dei trattati, per la proibita conferenza di Stoccolma e la permessa conferenza di banchieri a Berna.

MARCHESANO — Non c'erano banchieri tedeschi.

LABRIOLA viene a discutere degli odierni avvenimenti in Russia e trova che la separazione dell'Ucraina e della Finlandia è la conseguenza logica dell'evoluzione anticzarista. L'Intesa però ha interesse alla conservazione di una Russia forte. Un eminente banchiere anglo-israelita, che partecipò alla menzionata riunione a Berna, dice che vitale interesse della Germania è lo smembramento della Russia. Se a questo la Germania riesce essa avrà vinta la guerra anche cedendo l'Alsazia-Lorena e soddisfacendo le aspirazioni italiane. La Russia serve la causa degli alleati anche non combattendo. (*Rumori vivissimi a destra*).

L'esercito massimalista compie oggi la stessa funzione compiuta dall'esercito di Oliviero Cromwell in Inghilterra e Lenin non è l'uomo nefando che voi andate descrivendo.

L'on Labriola rivendica la integrità morale di Lenin e ciò provoca una vivace reazione da parte dei deputati del Fascio. I socialisti si scagliano contro la destra e siccome l'on. Marchesano è il più acceso dei contradditori dell'on. Labriola, BELTRAMI gli grida: Tu misuri tutti sul tuo metro.

MARCHESANO — Lenin è un venduto!

DE GIOVANNI — E' più onesto di te!

LABRIOLA ha aderito cordialmente alla politica della guerra ma in nome della sua fede socialista e con la sua fede socialista ha giudicato ed ha voluto giustificare la politica del Governo repubblicano socialista della Russia rinnovellata. In sostanza la politica presente della Russia si inspira ad un principio dell'autodecisione dei popoli, che non vulnera gli Stati nazionali come l'Italia e la Francia, ma che sarà la distruzione della Federazione germanica e della dinastia danubiana; principî la cui affermazione sarà il risultato ultimo di questa guerra e la sola e vera garanzia di pace per l'avvenire! (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni all'estrema sinistra, commenti*).

NITTI, ministro del Tesoro, presenta la relazione della Corte dei Conti sui vari consuntivi.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 14.

Il discorso di un uomo politico

(*Per telefono al « Carlino »*)

Roma 15, sera

(T. B.). L'on. Labriola ha saputo riportare la discussione in una atmosfera respirabile. Questi ultimi due giorni con le intemperanze disgustose, prodotte dall'urto delle diverse fazioni, con i tumulti sistematici, le ingiurie, le invettive, le sciocche ostentazioni del vituperio, con le esibizioni personali per uso di bassa reclame, avevano talmente turbato l'ambiente che chiunque già cominciava a domandarsi dove saremmo giunti e se non sarebbe stato preferibile chiudere i battenti della Camera italiana per sottrarre il pubblico internazionale a uno spettacolo demoralizzante, indegno di un paese civile.

L'on. Labriola è un indipendente, è un originale, è un isolato, ma è un uomo che quando parla, qualche idea esprime al di sopra e al di fuori dei luoghi comuni. E' difficile che noi possiamo in genere aderire a ciò che egli dice, data la natura delle sue concezioni politiche e sociali, e dato il modo col quale egli tali concezioni usa affermare. Ma oggi dobbiamo francamente ammettere che il suo discorso è stato ispirato da propositi di critica e di incitamento di cui non si può negare l'efficacia.

La Russia non trovò negli alleati quell'appoggio che sarebbe stato necessario per salvarla dalla pace separata. Kerenski non ebbe soccorsi politici di alcuna specie e dovette scomparire dalla scena per lasciare posto a Lenin, che oggi tenta di salvare il grande paese dalla dissoluzione totale. E qui dobbiamo fare una riserva. Se pur sia vero che gli alleati non facilitarono, come avrebbero dovuto, il compito di Kerenski, è pure altrettanto vero che l'intervento attivo degli alleati non avrebbe forse potuto che rallentare quel fatale processo di dissoluzione economica di cui è ora preda la Russia.

La rivoluzione scoppiata in quello sterminato paese, non trovò il popolo preparato, nè una classe dirigente idonea a inquadrarlo e a disciplinarlo in un ordine qualsiasi. Doveva quindi finire col paralizzare la guerra.

Però oggi il problema è un altro e riguarda più l'avvenire che il presente. Dato che il Governo dei commissari del popolo, il Governo massimalista, tenta di impedire il frantumarsi della compagine statale russa in una moltitudine di stati minori, per consentire alla nuova repubblica la possibilità di una nuova ripresa di influenza internazionale; quale deve essere l'atteggiamento delle potenze dell'Intesa verso Lenin e compagni?

La Germania, ha detto l'on. Labriola, avrà vinto la guerra, anche cedendo la Alsazia-Lorena alla Francia, e consentendo il realizzarsi delle rivendicazioni italiane, se essa avrà distrutto la Russia, come grande potenza.

E in ciò possiamo consentire col deputato di Napoli. La Germania troverà tali compensi ad Oriente, sarà liberata da tale concorrente politico e militare, che la sua forza di espansione e il suo prestigio ne verranno automaticamente moltiplicati.

Si aprirà ad essa un campo immenso di sfruttamento e di azione, cosicchè l'interesse europeo e mondiale porterebbe piuttosto ad aderire alla tesi di Wilson che a quella di Lloyd George.

Detto questo pensiamo sia superfluo addentrarci in un esame minuto del discorso Labriola. Ripetiamo è un discorso di un uomo politico socialista e sindacalista, che non può dimenticare di essere tale giudicando dei tentativi di socializzazione, che in piena guerra pretendono di attuare i visionari massimalisti di Russia. E però noi che viviamo nella realtà tremenda di questo cataclisma, e che siamo immuni dall'influenza ideologica dei socialisti massimalisti e minimalisti, noi possiamo dire che Lenin e compagni hanno distrutto la forza armata del loro paese per consegnarlo, inerme, in balìa degli imperi autocratici del centro di Europa.

Il che non rappresenta soltanto un vantaggio incomparabile per i nostri nemici, ma ben anche un cattivo servizio per quelle idee di solidarietà popolare che i massimalisti affermano e sostengono.

Comunque consentiamo nella esortazione finale dell'on. Labriola: « le persone nostre sono piccole in confronto dei formidabili interessi in giuoco. Facciamone sacrificio, così come sacrificio della vita fanno i soldati che combattono per una grande causa di liberazione su tutti i fronti di battaglia ».

Alla Camera dei Comuni

La discussione della risposta al discorso del Trono

Londra 15, sera

Riepilogando....

(M. P.). La continuazione del dibattito sulla risposta al discorso della Corona, ha dimostrato alla Camera dei Comuni che per adesso ogni crisi resta in sospeso. Nessuno vuole per ora dare battaglia fuorchè alcuni gruppetti pacifisti sicuri di pigliarle. Asquith ed i suoi luogotenenti liberali irono verso il pacifismo la politica delle mani nette.

In pari tempo hanno proprio smesso di recare fastidi al Governo provvedendo sin qui alla regolare posizione in armi inaugurata martedì da Asquith. Nuove battute vennero suonate sulla stessa aria da due violini di spalla, cioè dagli ex ministri Samuel e Runcimann. Samuel mosse critiche piuttosto salate al Governo per i frutti, secondo lui deficienti di 14 mesi di amministrazione, risultati che egli pose in contrasto specifico con le promesse categoriche che aveva fatto via via Lloyd George. Bonar Law dovette replicare che l'azione del nuovo Governo aumentò risorse di vario genere. L'opposizione poscia mosse, per bocca di Runcimann, diversi appunti all'indirizzo governativo sui temi della guerra e della pace. Runcimann riaffermò la volontà del paese di proseguire la guerra sino ad un esito soddisfacente. Runcimann vorrebbe che l'Inghilterra dichiarasse nettamente cosa intenda fare delle colonie tedesche e dei territori occupati in Mesopotamia e in Palestina, poichè non basta dire che non si vogliono annessioni nè indennità. Possono considerarsi come repliche al Runcimann, i discorsi con i quali Balfour e Cecil dichiararono che per ora vi è niente da fare. Cecil riaccennò con calore alla « Lega delle nazioni » di cui il Governo si occupa. Ma non si può iniziare una conferenza per la pace sinchè non emergono anzitutto i punti palesi di contatto. Balfour disse che il discorso di Czernin mostra una speciale mansuetudine ma che esso non accoglie affatto i principii di Wilson. Czernin, egli disse, resta legato alle direttive di Hertling e però è impossibile discutere. Tuttavia Balfour credette opportuno di respingere per conto proprio la teoria che non bisogna nemmeno tentare di staccare qualche membro dalla coalizione nemica.

Ma praticametne quasi tutto dipende dall'attitudine della Germania: se essa rinsavisca o no. Per ora, non v'è — conclude Balfour — alcun segno di ravvedimento.

Sulla parte più sintomatica di questo discorso si aggirano le polemiche dei giornali. I sostenitori del governo sviluppano l'argomento del giorno, vale a dire che i malcontenti mettano su un altro ministero, oppure se non sono buoni a tanto sino soltanto a misere schermaglie di politica. Ma i tempi sono così gravi... Comunque sono sospese le polemiche generali sulla questione del funzionamento del consiglio di Versailles e sullo stato di Robertson.

I sollevatori precipui della controversia, cioè la *Morning Post* e Repington sono *sub judice*, poichè dovranno comparire davanti a un commissario di polizia per rispondere dell'imputazione di avere violato con le pubblicazioni loro la legge contro la stampa con ragguagli utili al nemico in barba alla censura. E' però sintomatico un invito che il *Times* rivolge al Governo, di fare dichiarazioni esatte intorno alla riorganizzazione del consiglio di guerra a Versailles, ciò che Repington e la *Morning Post* chiedevano.

Circa la posizione di Robertson è molto probabile che tutto resti immutato.

Alla ripresa della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono, un deputato domanda se è stata presa qualche misura per rispondere all'appello della Croce Rossa che chiede che i gas venefici non siano più impiegati in questa guerra e se il governo è disposto a concludere un accordo in proposito con gli altri Stati belligeranti. Cecil risponde: « Non ho ancora ricevuto l'appello della Croce Rossa. Il governo britannico si propone di consultare i suoi Alleati per un'azione concorde in proposito. Non posso dunque fare una dichiarazione in questo momento ».

Bonar Law dichiara che fino alla settimana passata le domande di buoni nazionali raggiungevano un totale di circa 352 milioni di sterline e dice di avere adottato questo sistema di prestito continuo, in sostituzione della emissione d'un prestito con la speranza che esso avrà successo.

La "libertà dei mari,".... in tedesco

Rispondendo ad un deputato che domanda se il Governo può dire come la Germania interpreti l'espressione « libertà dei mari » Cecil dice: La dichiarazione più recente in proposito e sulla quale è stata richiamata la mia attenzione emana dal conte Revontlow, in un discorso pronunciato in una riunione pubblica a Berlino nel marzo 1917.

Egli dichiarò:

« Per libertà dei mari non intendiamo naturalmente con essa il libero uso del mare che è privilegio comune a tutte le nazioni in tempo di pace, nè il diritto di accesso alle grandi vie del commercio internazionale. Questo genere di libertà dei mari noi lo possedevamo prima della guerra. Noi intendiamo con questa dottrina che la Germania deve possedere territori marittimi e basi navali tali che se la guerra scoppiasse nuovamente, essa possa trovarsi in grado mercè la preparazione della sua marina di assicurare a se stessa un ragionevole predominio nei mari.

Noi desideriamo per la nostra marina un trampolino che ci dia modo di dominare i mari e di avere la libertà dei mari durante una guerra. Il possesso inalienabile del litorale belga e dunque questione di vita o di morte per noi. E' un tristo colui che rinunciasse a questo litorale a favore della Inghilterra. Il nostro scopo deve essere non solo di conservare ciò che le nostre armi hanno conquistato su questo litorale; ma presto o tardi di estendere il nostro dominio alla costa del passo di Calais. ».

Cecil aggiunge: E' evidente che l'espressione: *Libertà dei mari*, ha un ben diverso significato nelle altre interpretazioni. (*Applausi*). Con queste parole allude chiaramente alle dichiarazioni di Lloyd George e di Wilson.

L'esclusione del Papa dalle trattative

Mac Kean, irlandese indipendente, critica il Governo perchè non rispose particolarreggiatamente alla nota del Papa, relativa alla pace. Egli giudica ciò come una mancanza di rispetto al Papa e dice che un tale fatto fu dovuto all'esistenza di trattati segreti con l'Italia, trattati di cui a Pietrogrado sono state rese pubbliche le condizioni.

Robert Cecil rispondendo a Mac Kean, smentisce categoricamente che vi sia stata mancanza di rispetto verso il Ponfefice e che vi sia stata qualche intenzione di mancare di rispetto nell'atto del Governo di non avere invocato altra risposta, all'infuori dell'accusa di ricevimento. Smentisce pure che l'esistenza del trattato con l'Italia abbia in qualche modo influito nella decisione di non inviare al Papa una risposta particolareggiata. Tale decisione è stata basata invece sul sentimento che niente di utile poteva essere aggiunto alla risposta di Wilson.

Robert Cecil continua rendendo un caloroso omaggio all'aiuto dato dal Pontefice su varie questioni che riguardanto la guerra. Dichiara che l'articolo del trattato con l'Italia stipulava soltanto che se questa avesse fatto obbiezione a che il Papa avesse il proprio rappresentante al congresso della pace, l'Inghilterra avrebbe appoggiato tale obbiezione.

Tutto si limitò a questo. Non vi è niente altro nel trattato. Ciò equivale a niente perchè la conferenza di pace si terrà fra i belligeranti e essi soltanto avranno il diritto di parteciparvi.

L'indirizzo di risposta al discorso del Trono è stato approvato.

La Romania respinge l'ultimatum

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 15, sera

(D. R.) — Il « New York Herald » annunzia in un dispaccio da Washington che la Romania ha respinto « l'ultimatum » di Makensen dichiarando che preferisce vincere o perire con gli Alleati.

La morte di Taitù

Londra 15, sera

L'Agenzia Reuter *ha da Adis Abeba in data 12 corrente: L'ex imperatrice Taitù è morta*.

Taitù Oeizerò, moglie del negus neghesti Menelich, nacque nel 1854. Figlia di Butul, della famiglia degli Ubiè, sposò il sovrano dell'Etiopia nel 1883, quand'era ancora re dello Scioa. Donna di un grande coraggio, prese parte, con la sua guardia d'onore, all'assedio del forte di Makallè nel 1896. Alla morte di Menelick fu detronizzata dal partito che faceva capo a Ras Tesamma e confinata su di un'amba dello Scioa. Ultimamente ella fece qualche tentativo per ritornare sulla scena politica del suo paese; ma i suoi sforzi rimasero sterili.

La situazione

La intonazione generalmente modesta dei bollettini non deve trarre in inganno. La guerra subisce tu tutti i fronti una sosta, che non è però una vera e propria stasi, ma corrisponde a quel periodo di provvisoria e volontaria immobilità, che precede lo slancio. Tutti gli eserciti belligeranti si raccolgono e si concedono gli ultimi riposi in attesa d'impegnarsi a fondo. Intanto i colpi di mano, isolati ma violenti, si ripetono sui più varii punti della linea, e il loro intensificarsi può significare che siamo vicini ad una fase singolarmente attiva.

La piccola operazione eseguita dai francesi in Champagne può considerarsi come qualcosa di più d'una incursione o di una ricognizione in forze: essa può dirsi una vera operazione locale compiuta su terreno specialmente propizio alla difesa. Col loro consueto slancio i francesi strapparono la posizione al nemico e rivolsero immediatamente le difese contro di esso.

Il successo del colpo di mano è stato completo e conferma una volta ancora la superiorità tattica delle truppe nostre alleate nelle operazioni di dettaglio. Se si saprà coordinare queste belle doti di preparazione e di energia in un piano strategico ben concepito, l'esito finale non potrà essere che favorevole. Una nota ufficiosa mette in rilievo l'appoggio efficacissimo prestato dalle batterie americane.

Intanto anche da parte del nemico non si sta fermi, e tutto lascia capire che la sua preparazione è condotta con la massima meticolosità. Dalla frontiera svizzera si segnala il passaggio di numerosi treni trasportanti soldati austriaci, bulgari e turchi, verso il fronte francese. Naturalmente non si può precisare il numero delle divisioni così trasportate sul luogo delle future azioni; ma è probabile ch'esse non siano molte e che debbano più che altro avere una funzione rappresentativa.

Dalle descrizioni che i corrispondenti di guerra, specialmente inglesi, fanno del fronte tedesco così come oggi si presenta, possiamo dedurre che Hindenburg ormai si preoccupa relativamente poco dei diversi sistemi di trincee, e non si stanca più il cervello a creare, come altra volta, modelli speciali di difesa permanente. Sembra dunque che i tedeschi prevedano grandi battaglie di movimento, alle quali parteciperanno l'artiglieria e la cavalleria. Certo è che i loro soldati sono continuamente esercitati al bersaglio col fucile; ed a questo scopo sono stati creati molti nuovi campi di tiro. Anche l'artiglieria si esercita nelle scuole speciali e c'è chi cerca di indovinare se i tedeschi faranno uso di nuove armi e se avranno anche essi dei « tanks ». Si crede che i gas asfissianti saranno largamente impiegati nella prossima offensiva: l'appello energico della Croce Rossa internazionale dimostra che si ha la coscienza delle forme specialmente barbare che può assumere la lotta. E' sperabile che questo nobile richiamo ai primi principii d'umanità non sia venuto del tutto invano.

La confidenza nell'incrollabile saldezza del fronte alleato resta piena e assoluta nei circoli direttivi dell'Intesa.

Le operazioni di leva sui nati del 1900

Roma 15, sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente D. L.:

Articolo unico. *Le operazioni della leva sui nati nel* 1900 *saranno iniziate nel corrente anno* 1918. *Quelli dei giovani stessi che verranno arrolati in prima categoria saranno incorporati senza far luogo alla applicazione dell'art.* 119 *del testo unico della legge sul reclutamento.*

La riunione della Commissione per l'inchiesta sul disastro di Caporetto

Roma 15, sera

Stamane alle ore 10, coll'intervento di S. E. il Presidente del Consiglio on. Orlando, si è adunata la Commissione di inchiesta presieduta da S. E. il generale Caneva, istituita per indagare e riferire sulle cause e le eventuali responsabilità del ripiegamento dell'esercito sul Piave.

Il Presidente del Consiglio illustrando i limiti del mandato ed i mezzi messi a disposizione della Commissione ha affermato che il pensiero del Governo è stato quello di non porre alcun limite alle indagini dirette a ricercare le cause e le responsabilità eventuali in qualunque campo e sfera possono essere ritrovate, e che fermo intendimento, a cui ha ispirato ogni suo precedente atto, è stato quello di lasciare assolutamente impregiudicata l'indagine della Commissione sugli avvenimenti e sulle persone.

Quindi dopo di aver espresso la piena fiducia che la Commissione saprà assolvere il suo compito altissimo come il paese attende, si è ritirato lasciando che la Commissione iniziasse i suoi lavori.

Altri 300 prigionieri invalidi restituiti dall'Austria

Roma 15, sera

Il giorno 17 corrente saranno restituiti dall'Austria all'Italia circa 300 nostri invalidi di guerra.

Bollettino del Comando Supremo

15 FEBBRAIO 1918.

Moderata attività combattiva lungo tutta la fronte, con efficaci azioni di molestia delle nostre artiglierie contro lavoratori nemici in Val Giudicarie e scambio di fucilate tra pattuglie in Valle Lagarina.

DIAZ

L'Eden dei soldati

(*Dal nostro corrispondente di guerra*)

Zona di guerra, 15

Calma relativa alla fronte. Brontolio di cannonate sugli altipiani, sul Brenta sul Piave; movimenti di truppe nel campo nemico; tranquilli lavori di rafforzamento nel campo nostro, andirivieni di nuvole in cielo continuamente mosse da un vento freddo, che sembra recare presagi di neve. Percorrendo le retrovie più vicine alle linee avanzate incontransi truppe salde e vigorose che riposano, si riorganizzano, si preparano a nuovi cimenti. La Primavera è vicina e gli avvenimenti incalzano; bisogna essere pronti a tutto. Intanto le condizioni dei combattenti vanno sempre migliorando e ogni giorno più la esperienza della guerra suggerisce ai capi nuovi modi e nuovi sistemi per rendere meno gravosa la vita di chi sta in zona di fuoco. Le case del soldato si moltiplicano; le istituzioni gentili fioriscono dappertutto. Viaggiando per la fronte del Piave a un crocicchio di strade sotto il tiro del cannone nemico incontrasi ad esempio una piccola villa veneziana che con poche altre reca un aspetto giocondo della vita in mezzo alle infinite sorelle segnate sulle facciate mute tra le persiane chiuse dalla triste impronta del l'abbandono. Quella villa potrebbe chiamarsi l'Eden dei soldati. Tutti i militari vi possono entrare a qualunque ora del giorno e della notte, vengano essi dalle trincee o stiano per andarvi, siano essi ufficiali o semplici militi di truppa. Entrati nella villa essi vi trovano caldo e ristoro; la fiamma che scoppietta nei camini, il the che fuma nelle tazze, il caffè e latte bollente coi panini inzuppati. Trovano da leggere e da scrivere da conversare e da ricrearsi.

E riprendono poi il loro cammino più lieti e più forti rifocillati e riscaldati, senza aver nulla pagato senza aver nemmeno dovuto ringraziare nessuno. Poichè la fata di quel paradiso in miniatura che nella villa è padrona, cameriera e molte volte infermiera che da mesi vive colà nell'uniforme di dama della Croce Rossa e adoperasi con tutte le forze per confortare i soldati non ama essere ringraziata. La ringraziamo noi per tutti pur sapendo di non farle piacere.

E ne citiamo il nome pubblicamente perchè l'esempio possa valere. E' la signora May Camera americana d'origine, maritata a un italiano. Ma essa non vuole si sappia che è americana per quanto appena apre bocca sia tradita dalla sua pronuncia ineffabilmente esotica. Ebbene noi rispettiamo il suo desiderio e dichiariamo che è italiana tanto italiana che recentemente gli aviatori austriaci hanno lasciato cadere una bomba nel suo giardino.

CORVETTO

Gli altri bollettini

Fronte franco-belga — Il comunicato ufficiale delle ore 21 d'ieri dice:

A nord ovest e ad est di Reims abbiamo eseguito colpi di mano e ricondotto prigionieri. In Champagne piuttosto grande attività delle due artiglierie. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso un forte aggruppamento nemico.

— Il comunicato ufficiale delle ore 15 d'oggi dice:

Riparti francesi penetrarono nelle linee tedesche a nord-est di Coucy e ricondussero una dozzina di prigionieri ed una mitragliatrice. In Champagne la lotta di artiglieria si è mantenuta viva tutta la notte specie nel settore della collina di Le Mesnil. La cifra totale dei prigionieri fatti dai francesi in questo punto nell'operazione del 13 febbraio è di 177.

Sulla riva destra della Mosa ed in Woevre la notte è stata contrassegnata da violenti bombardamenti. In alta Alsazia i francesi hanno arrestato un tentativo di colpo di mano tedesco nella regione a sud di Seppois. Ovunque si trova notte calma.

Nella notte dal 12 al 13 squadriglie francesi lanciarono 4500 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Thionville, Conflans, Schembley e Metz-Sablons. Furono constatati incendi ed esplosioni nelle stazioni di Schembley e Metz-Sablons.

— Il bollettino ufficiale tedesco di ieri dice: Inglesi e francesi continuarono le loro ricognizioni su numerosi punti del fronte a nord di Lens e in Champagne. Tali ricognizioni provocarono violenti combattimenti. I francesi si stabilirono in un saliente della nostra posizione a sud est di Tahure. Niente da segnalare sugli altri fronti.

— Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi dice:

Al principio della notte l'artiglieria nemica spiegò una considerevole attività contro il nostro fronte nel settore di Queant. Salvo scaramucce fra pattuglie in vicinanza di Lens durante le quali predemmo alcuni prigionieri, niente da segnalare sulla fronte britannica. Un attacco eseguito ieri mattina da un reparto d'incursione nemico contro un posto belga ad est di Merckem fu respinto con successo.

Fronte macedone — Il comunicato serbo dice: Durante la giornata di ieri disperdemmo col fuoco un reparto di fanteria nemica nella regione di Vetrenyk battendo pure con fuoco di distruzione le sue opere nella regione di Kraviky e i suoi appostamenti di mitragliatrici a sud di Gratesnka.

Gli jugo-slavi di Londra e il Montenegro

Londra 15, sera

(M. P.) — Il dottor Trumbic presidente del comitato jugo-slavo a Londra ha scritto al *Daily Chronicle*, che naturalmente si mantiene neutrale al riguardo, una lettera in risposta alla recente intervista concessa dal ministro della guerra montenegrino Haidukovic al giornale. La risposta, così come appare nel riassunto del *Daily Chronicle*, dice che il patto di Corfù non si può considerare come il risultato di un complotto perchè venne comunicato a tutti i governi alleati, circondato di pubblicità e menzionato con simpatia da lor Cecil ai Comuni. Esso mira ad unire una nazione omogenea non mediante la forza; ma in base al principio di autodeterminazione dei destini.

Nessuno vuol violentare il Montenegro, ma soltanto stabilire un principio, sostiene Trumbic, il quale perciò nega ogni intenzione annessionistica o imperialistica. Il Montenegro, secondo lui, essendo povero ed arretrato, trarrà dall'unificazione i massimi benefici. Un allargamento dei suoi confini nel modo accennato da Haidukovic, dice Trumbic, non farebbe invece che pregiudicare l'altra parte del territorio e imbarazzare lo stesso Montenegro.

Un ex ministro montenegrino a Londra, Djukovic, scrive simultaneamente al *Daily Chronicle*, affermando che Haidukovic nelle sue proteste contro il patto di Corfù non rappresenterebbe realmente l'opinione montenegrina.

L'Austria promette aiuti all'Ucraina

Zurigo 15, sera

I giornali di Vienna pubblicano un comunicato ufficioso confermante la promessa dell'aiuto militare all'Ucraina, soprattutto per facilitare il traffico delle granaglie.

Sarebbe grande errore, continua il comunicato, se dichiarassimo fin da ora lo stato di pace con la Russia legandoci le mani, ciò che non sarebbe opportuno pel caso noi dovessimo intervenire per la protezione dell'Ucraina.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il discorso Nitti sul Prestito

A nessuno potrà sfuggire l'alto significato che, nel momento presente, assume la imminente simultanea visita a Bologna dei due illustri membri del Governo gli on. Nitti e Dallolio.

Designando essi a venire fra noi ed affidando in particolar modo all'eminente uomo che ora regge le finanze il compito di tenere qui un discorso politico riflettente il prestito e nel quale toccherà certo della presente condizione del Paese e della situazione locale, il Governo ha voluto dimostrare al popolo bolognese in quanta considerazione sia da esso tenuta l'opera intensa, indefessa svolta dalla nostra città e provincia, come esso apprezzi convenientemente lo sforzo che qui viene compiuto tanto nel campo della produzione bellica, quanto in quella della resistenza morale contro le insidie dei disfattisti che ogni giorno non mancano di manifestarsi, e che noi abbiamo le tante volte denunciato apertamente.

Ben a ragione, del resto, la scelta del Governo è caduta sui due eminenti uomini. Più d'ogni altro sono essi degnissimi di rappresentare il Governo presso di noi.

Il gen. Dallolio, nostro illustre concittadino, presiede con tanta autorità ed energia a quel ramo della preparazione bellica dal quale dipendono direttamente importantissimi stabilimenti che hanno sede fra noi e che così notevole contributo forniscono al munizionamento ed all'armamento dell'esercito.

D'altra parte il ministro Dallolio, come bolognese, meglio d'ogni altro suo collega, è in grado di far conoscere «de visu» al ministro Nitti la reale situazione in Bologna e di richiamare la sua attenzione su quelle cose che più ne sono meritevoli.

Del ministro Nitti non è qui il caso di dire particolarmente essendo a tutti ben noti i suoi alti meriti di scienziato, di finanziere e di uomo politico.

Soltanto vogliamo rilevare l'eccezionale importanza che avrà il discorso che egli pronunzierà ed al quale accrescerà lustro la presenza di S. E. Dallolio.

Con ottimo divisamento, il ministro Nitti va svolgendo la sua propaganda pel prestito ponendosi in diretto contatto col popolo. Così pure egli farà qui, e verrà in mezzo a noi a sostenere con convinzione ed eloquenza la necessità ed il dovere di fornire allo Stato il denaro del quale esso abbisogna in questi supremi momenti della Nazione.

E' adunque un avvenimento di primaria importanza che qui si volgerà lunedì possimo e la cittadinanza mostrerà di apprezzarlo in tutto il suo valore.

La riunione avrà luogo al Teatro Duse nel pomeriggio di detto giorno alle 16.

E' già incominciata la distribuzione dei biglietti e le numerose richieste che pervengono al Comitato assicurano l'ottimo esito del solenne convegno.

*

A titolo di lode riferiamo che il Comune [illegible] di Coggia contribuirà al 5.o Prestito Nazionale per circa L. 50.000 e forse più; cosicchè, tenuto conto della precedente sottoscrizione, detto Comune verrà ad investire oltre L. 100.000.

*

Martedì 19 corrente, alle ore 20,30 il comm. avv. Attilio Scotti parlerà delle diverse speciali forme di assicurazione, che permettono di sottoscrivere al V prestito nazionale.

Tutti gli impiegati delle pubbliche e private amministrazioni sono pregati d'intervenire.

La propaganda agricola.

La Società Ortolani di Bologna, considerata la presente situazione alimentare e in previsione delle possibili maggiori difficoltà future è venuta nella determinazione di svolgere un'azione di propaganda agricola, in seno alla società stessa, per incitare all'intensificazione della coltura di quelle specie che maggiormente abbisognano e che dal mercato sono in più larga copia richieste.

A tal fine ha stabilito d'impartire un corso d'istruzione agraria, con carattere prettamente popolare ed accelerato, inteso a diffondere quegli insegnamenti che ora debbono essere la base di tutte le imprese agricole: «produrre molto anche attraverso le più serie difficoltà».

Detto corso verrà svolto prevalentemente ai figli dei contadini che abbiano compiuta l'istruzione elementare, onde essi possano portare nella famiglia, la convinzione dell'obbligo che loro incombe di trarre dalle terre il maggiore prodotto possibile.

Nelle sue linee fondamentali, il corso terrà dunque conto delle necessità che derivano dall'attuale stato di guerra.

Esaminate le difficoltà nelle quali l'odierna agricoltura si dibatte, lo studio illustrerà il terreno, le concimazioni, le rotazioni e la imperiosità di adattare queste ultime alle recenti disposizioni che impongono l'estensione di colture alimentari, e specialmente del granoturci e del frumento marzuolo e delle patate, illustrando pure la possibilità e la convenienza di ottenere qualche prodotto alimentare dopo la rottura delle stoppie.

Seguiranno lezioni speciali di orticoltura di zootecnica e di bachicoltura.

Il corso comincerà fra pochi giorni e si protrarrà a tutto marzo prossimo. Le conferenze saranno tenute dalle ore 19 alle ore 20 in modo che i giovani possano recarvisi dopo il lavoro dei campi, e termineranno a tempo perchè essi possano servirsi degli ultimi trams della sera.

Il corso sarà tenuto alla sede della Società in Via Barberia N. 4 dal dott. Oliviero Degano, giovane valente, laureatosi l'anno scorso presso la nostra Scuola Superiore di Agraria. Presto daremo notizia dei giorni precisi nei quali avranno luogo le lezioni.

Il gen. Segato alla Casa del soldato.

Una graditissima visita hanno avuto ieri sera i militari ospitati alla Casa del Soldato. Mentre prendevano il pasto serale apparve improvvisamente S. E. il generale Segato. Il quale con molta affabilità si intrattenne fra di loro interessandosi a ciascuno. Nel frattempo l'atrio del Contavalli si era riempito di altri soldati profughi in licenza che ogni sera vanno alla Casa per ritirare i sussidi ad essi assegnati. S. E. fattasi in mezzo rivolse loro parole di saluto e di caldo incitamento. Anch'io, egli disse, sono profugo epperò sono in grado più di ogni altro di comprendere le vostre ansie ed anche il vostro animo risoluto di riprendere le nostre belle e care provincie occupate dal nemico. Sempre ascoltato religiosamente S. E. accennò ad episodi della sua vita trascorsa nelle terre che ora calca il ferrato piede tedesco. Chiude il vibrante discorso al grido di: «Viva l'Italia», cui i soldati risposero con entusiastica acclamazione.

Azione civile.

Somma precedente L. 769.138,94 — Emma Sanguinetti vedova Zamorani per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato, compenso di alloggio fornito ad ufficiale superiore L. 30 — Emma Sanguinetti vedova Zamorani pei figli dei richiamati ricoverati negli Asili del Comitato, compenso ricevuto per alloggio dato ad ufficiale superiore L. 32,50 — Comm. Alessandro Zabban per onorare la memoria della figlia signora Pia Zabban vedova Ravenna pei profughi L. 300 — Adolfo Rossi, versamento volontario del mese di febbraio L. 100 — Pirani Enrico, Rossi Adolfo, Roversi Carlo Mignani Giovanni e Bitelli Aristide per onorare la memoria della compianta signora Luisa Bonini vedova Carnevali vedova Bonora, madre del loro amico ing. Francesco Carnevali L. 100 — Alcuni amici dell'ing. Francesco Carnevali a mezzo dell'ing. Aristide Bitelli per gli Asili dei figli dei richiamati istituiti dal Comitato per onorare la memoria della compianta signora Luisa Bonini vedova Carnevali ved. Bonora L. 100 — Vincenzo Codicini contributo volontario L. 100 — Vincenzo Godioini contributo volontario a favore dei figli dei richiamati accolti negli Asili del Comitato L. 50 — Totale L. 769.951,44.

Osservatorio della Regia Università.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 14 e le ore 15 del 15. Temperatura in centigradi: massima: 7; minima 3; media 5,2.

Accademia musicale.

Ecco il programma dell'Accademia che si terrà domenica prossima 17 corr. alle ore 15 a favore dei fanciulli profughi.

«Gerusalemme», conferenza del padre Marco Righi, illustrata da proiezioni tratte da incisioni del celebre Dorè e suddivisa in tre parti: 1.a La città dell'aspettazione; 2.a La città del ricordo; 3.a Simbolo della Patria Celeste.

Intermezzi musicali:

Prima parte. — Hasselmans: Serenata — Durand: Chacone. - Arpa signorina contessina Lya Rigoni. — 2. Verdi: Simon Boccanegra — Boito: *Mefistofele*, Ballata del fischio. — Basso signor Mario Franceschini. — 3. Bizet: *Carmen*, Romanza del fiore. — Massenet: *Manon*, Sogno. — Tenore sig. Vittorio Salbego. — 4. Mattioli: Pastorale. — Doubois: In Paradiso; Toccata. Organo sig. maestro Antonio Belletti.

Seconda parte. — 1. Martucci: Capriccio di concerto op. 24. — Chopin: Notturno op. 27 n. 2; Ballata op. 47. — Piano sig.na prof. Ines Arnold. — 2. Leoncavallo: Prologo dei *Pagliacci* — Rossini: *Barbiere di Siviglia*. Cavatina Figaro. Baritono sig. Attilio Belletti. — 3. *Giordano*: *Andrea Chènier*. Lettura dei versi. Tenore sig. Vittorio Salbego. — 4. Verdi: *I Lombardi*, Coro dei Crociati. — Carpesani: Inno alla pace. Cori eseguiti da 100 bambini profughi con accompagnamento di organo. Sig. maestro Antonio Belletti. — 5. Poesie di circostanza declamate da profughi.

Al piano: contessina professoressa Lya Rigoni. Istruttore e direttore dei cori: maestro Carpesani.

I pochi biglietti disponibili vengono oggi distribuiti presso la Calcografia Salvardi, Piazza Galvani; libreria Mattenzzi, via Altabella. Sagrestie di S. Domenico e S. Paolo di Ravone.

Pro mutilati.

Un grande Concerto avrà luogo domenica prossima all'Ospedale Baraccato S. Croce a cura del locale Comitato per trattenimenti negli ospedali Militari.

La parte principale sarà sostenuta dalla signorina Maria Pedrazzi. Inoltre parteciperanno il baritono Luigi Montesanto, la signora Agostini-Bitelli, la Società Corale Euterpe.

Il comm. Alfredo Testoni reciterà alcune sue poesie dialettali.

— Domani domenica, alle ore 20, per lodevole iniziativa degli operai dell'officina Ortopedica Rizzoli, avrà luogo nella sala degli Impiegati Civili una recita di beneficenza pro Mutilati.

Sarà rappresentato, da volonterosi filodrammatici, il notissimo dramma di Aubigny: I due *sergenti*. Chiuderà lo spettacolo uno scherzo comico cantato da Nino Bolognesi.

I biglietti d'ingresso, con offerta di L. 1, si possono ritirare all'ingresso della Sala in Piazza Calderini, 4.

*

Somma precedente L. 582,821.62 — Augusto Carlo Borsari per onorare la memoria dell'ing. Cesare Nicoletti L. 10 — Il personale dell'ufficio di Costruzione della Direttissima Bologna-Firenze, in memoria del disegnatore Sabattini Francesco, tenente di Fanteria morto eroicamente il 25 novembre u. s. in difesa della Patria L. 202 — Cesira Minghetti vedova Zanichelli e figlie nell'anniversario della morte del loro carissimo marito e padre comm. Cesare Zanichelli L. 100 — Dott. cap. Angelo Cacciari per onorare la memoria del tenente Antonio Zanotti L. 10 — Vito Finzi e famiglia per onorare la memoria del signor Federico Giordani lire 20 — Enrico Cacciari per onorare la memoria del tenente Antonio Zanotti L. 5 — Totale L. 583.168,62.

"Resurrezione e il giornale di guerra N. 13„ alle ultime repliche.

Anche per questo indimenticabile spettacolo è giunta la fine del suo turno trionfale, dovendosi al Modernissimo, Lunedì, rappresentare improrogabilmente la grande interpretazione di *Mary Baima Riva*: «*Il Rifugio*», un dramma teatrale dei più noti ed apprezzati.

Cronaca d'oro.

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI. — Il tenente Enrico Ravenna ha offerto L. 1500 in memoria della madre signora Pia Zabban ved. Ravenna, il cui nome verrà inciso nella lapide dei benefattori.

— I funzionari ed impiegati della Società d'assicurazioni «L'Aurora» L. 100 per l'intestazione di un letto in onore della signora Luisa Bonini ved. Carnevali, madre del loro direttore rag. cav. Ettore Carnevali.

R. RICOVERO DI MENDICITA' — I figli del compianto signor Federico Giordani per onorare la memoria dell'amatissimo genitore hanno elargito lire mille.

R. RICOVERO DI MENDICITA' — La signora Lombardi Rachele ved. Politi ha offerto L. 900 perchè siano intestati due letti al nome del compianto marito sig. Felice Politi.

— Altre L. 100 hanno offerto i signori rag. Albertazzi Paolo, Ferrero e Mazza perchè a nome dello stesso defunto sia intestato un altro letto.

— I signori prof. [illegible] Federico Liuzzi, Augusta Vivanti Liuzzi e maestro dottor Ferdinando Liuzzi hanno offerto L. 20 per onorare la memoria del probo e pio signore Felice Padoa.

ASILI INFANTILI. — La signora Ada Finzi Segrè in occasione di mesto anniversario ha fatto agli Asili l'offerta di L. 50.

I furti in ferrovia.

Il negoziante Guglielmo Rubbi, che ha negozio in via Mazzini 13, tempo fa ordinava a una Casa fabbricante di Milano una cassa di accessori per biciclette del valore di L. 1500.

Non essendogli giunta la merce il negoziante s'informava alla nostra stazione ferroviaria e si accertava che la cassa era giunta qui a Grande Velocità; ma che era poi scomparsa.

Del furto riceveva denunzia il commissario cav. Argentieri, comandante la Squadra Mobile. Fatte eseguire indagini il funzionario veniva a conoscenza che la cassa era stata nascosta in un appartamento dello stabile N. 65 di via Pratello, abitato dal pregiudicato ex ammonito, Cesare Bertoncelli fu Ulisse, d'anni 32 e dalla sua amante Teresa Salvucci, fu Agostino, cinquantenne, romana.

Costoro avevano poi venduta la refurtiva al meccanico Amilcare Cevolani, fu Valerio, di anni 41, dimorante in frazione S. Giuseppe.

In conseguenza di tali risultanze il Bertoncelli, ch'è ora latitante veniva denunziato per furto; la Salvucci e il Cevolani denunziati per ricettazione dolosa.

La refurtiva è stata sequestrata.

Investimento tramviario.

Verso le ore 15,45 di ieri la vettura tramviaria N. 9, diretta allo Sterlino, passando di fronte a via Clavature investiva la giovane ventenne Dorina Vanzini, di Giuseppe, dimorante in via Farini 6 che in quel momento attraversava il binario.

Il tram, fu quasi subito fermato dalla manovratrice e l'investita soccorsa da passanti, accompagnata subito in vettura all'Ospedale Maggiore, dove le si riscontrarono ferite e contusioni non gravi.

Dopo le necessarie medicazioni la Vanzini venne trasportata al suo domicilio.

Drogheria svaligiata.

Ieri notte, verso l'una, i ladri praticarono tre tagli nella serranda della drogheria di Gaetano Zini, in via Mazzini N. 55, e rubarono candele, saponi, zucchero, caffè, liquori ed altro per un complessivo valore di L. 1500.

Del furto si accorse ieri mattina il proprietario. Sembra accertato che i malfattori, durante lo scasso, finsero di attaccare briga fra loro vociando come persone avvinazzate e venute a diverbio per futilissimi motivi.

E questo non è certo un trucco di nuovo conio...

Giovane studente aggredito.

Lo studente diciassettenne Ulderico Raggi, di Francesco, percorrendo l'altra sera, verso le ore 18,30, il viale 12 Giugno, fu proditoriamente aggredito da un gruppo di ragazzacci — ciurmaglia non dubbia dei vicini Mirasoli e di via Castiglione — e ferito alla testa con una bastonata.

Il Raggi esplose in aria un colpo di pistola e i teppisti fuggirono.

Sopraggiunto un brigadiere di P. S. lo studente fu accompagnato in Questura e denunziato per contravvenzione al porto d'arme senza licenza.

La ferita dal Raggi riportata fu giudicata guaribile in giorni 10.

Non è il primo caso di aggressioni teppistiche che si verificano lungo il viale 12 Giugno in danno di studentelli... e senza alcun motivo. I fatti sono recenti e lamentati anche dai nostri assidui.

Stato Civile.

14 Febbraio

NATI: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

MORTI: Razzaboni Amilcare, d'anni 8, Irnerio 46 — Lorenzoni Ernesta, d'anni 50, Alemanni 205 — Evangelisti Erminia, d'anni 73, Castiglione 90 — Ruvinetti Bruna, d'anni 2, Inferno 24 — Bernardi Rosa, d'anni 79, Broccaindosso 50 — Bendotti Mario, d'anni 18 — Carboni Pietro, di anni 50 — Vitali Emilia, di anni 38 — Cuppini Cesare, di anni 48 — Rondelli Luigia, di anni 79 — Dall'Aglio Silvio, di giorni 5 — Morara Desolina d'anni 40 — Barattini Elvira, d'anni 38. — Totale 13.

MATRIMONI: Codicè Gaetano colla Zanoli Giulia — Calogiuri Salvatore colla Milani Cornelia — Tassinari Antonio colla Orlandi Teresa — Vannini Aristide colla Salicetti Augusta — Rampoui Dario colla Calori Estella.

— L'Associazione Esercenti Forni e Pasterie, terrà oggi, sabato 16 febbraio, alle ore 15 precise, nella propria sede sociale in via S. Vitale 28 un'assemblea straordinaria.

Cronaca Varia

— **Giovani Esploratori** — Domani adunata per gli Esploratori e novizi alle ore 8,15. Gli Esploratori ciclisti continueranno le esercitazioni ciclistiche, e gli altri Giovani Esploratori muniti di tutti gli attrezzi, che hanno in consegna si recheranno a Ravone per le consuete esercitazioni scoutistiche. Ore 11,45 scioglimento della squadra a P. Saragozza. Nelle sere di martedì e giovedì, di ogni settimana la sede resterà aperta dalle ore 20 alle 22 a disposizione dei Giovani Esploratori.

— **Onorificenze** — Di motu proprio di S. M. il Re, e con motivazione assai lusinghiera, i funzionari appresso indicati preposti al servizio ferroviario della nostra città, sono stati in questi giorni insigniti delle seguenti onorificenze:

Ing. comm. Michele Bacciarelli, Capo del Compartimento, nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ing. cav. uff. Vittorio Mazier, Capo della divisione trazione di Bologna e ing. cav. uff. Scipione Talti, Capo della divisione trazione delle linee Venete, nominati commendatori nell'ordine della Corona d'Italia.

Ing. cav. Martino Lombardini, nominato Cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ing. cav. Enea Sellieri, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ingegneri Calvori Gualtiero, Ferrari Ermanno, Sinibaldi Corrado e Folin Iginio, nominati Cavalieri della Corona d'Italia. Uguale onorificenza è stata concessa al signor Vergoni Augusto, Capo deposito principale del locale deposito locomotive.

— **Impiegati Civili** — Questa sera la filodrammatica sociale darà «Tristi amori», commedia di G. Giacosa, a cui prenderà parte il direttore Dante Capelli.

— **La prima Conferenza della Federazione Studentesca** — Domenica 17 alle ore 10,30 nella sala del Regio Istituto Commerciale il pubblicista Vittorio Brizzolesi parlerà sull'opera svolta durante la guerra dalla nostra valorosa marina. La conferenza, dal titolo «Sul Mare» sarà la prima del ciclo della nostra Benemerita Federazione Studentesca ed è tenuta per incarico dell'Ufficio di Propaganda del Ministero della Marina.

I soci del Comitato Pro Patria della Società Dante Alighieri della Federazione Studentesca avranno libero ingresso a presentazione di tessera: i biglietti d'invito si ritirano presso le sedi dei suddetti comitati e le librerie Zanichelli e Cappelli.

— **Ricerca di avventizi** — La direzione Movimento delle ferrovie dello Stato con sede in Bologna, fa ricerca di giovani nati negli anni 1901 e 1902 (questi ultimi, di 16 anni compiuti) da assegnare come avventizi a lavori di manovalanza, freni e telegrafo.

UN MILIONE DI CARTOLINE ARTISTICHE ad Un Soldo - Via Cavaliera 4-B

Mobiletti Soprammobili *Sabbadini* **Carbonesi 1**

Impiegate il vostro denaro al
5,78 % esente da imposte presenti e future
sottoscrivendo al
Prestito Consolidato 5 % netto

I TEATRI

TEATRO DUSE

La prima replica della *Ragazza della Taverna* del maestro Pancani, ha avuto accoglienze festosissime con applausi agli interpreti tutti e con speciali feste alla Theor, alla Perretti, al tenore Mari, al Gargano, al Checchi.

Questa sera *La ragazza della taverna* si replica a richiesta generale.

TEATRO APOLLO

Un brillante successo ha ottenuto, ieri sera, il comico O'Mega, geniale e versatile artista, che ha fatto gustare alcune novità, con una «verve» indiavolata, apprezzato e calorosamente acclamato. Anche la cantante Sara Nelson è stata accolta festosamente e costretta a concedere vari bis. Ottimi gli altri numeri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Vannutelli. — Ore 20,45. — *La ragazza della Taverna*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato su ?1 importanti debutti.

CINE FULGOR. — Via Pietrafitta-Indipendenza. — *Bianco e Nero*, dramma; protagonista Lya Miari.

CINEMA DELLA BORSA. — *La vita e la morte.* —Interprete Leda Gys. — Comica interpretata da Charlot.

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *Kim, Kip e Top i vincitori della morte.* — Dramma.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza 6. — *Malia*, interprete Francesca Bertini. — (Fuori programma: *Cenere e vampe*).

MODERNISSIMO CINEMA. — Via Rizzoli. — *Resurrezione*, di Leone Tolstoi: protagonisti: Maria Jacobini e Andrea Habay

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Cadavere scomparso*. — Successo Marchetti.

Il comandante barone Fassini schiaffeggia un segretario della marina

Roma 15, sera

Tra le tante voci che, in buona o mala fede, vengono poste in giro a danno del prossimo, alcune erano state raccolte a carico del barone Fassini accusato di non sappiamo quali manovre disfattiste, malgrado egli avesse dato prova di valore in guerra, come comandante di marina. Non erano valse rettifiche e proteste. La campagna continuava con danno del Fassini che presiede alla sorte di aziende industriali. Sembra che egli abbia avuto ragione di sospettare del cav. Ajace Alfieri, segretario al Ministero della Marina tanto che stamane incontrandolo per via gli ha chiesto:

— E' lei il signor Alfieri Ajace?

— Precisamente.

Il Barone Fassini nell'affermativa non ha potuto nascondere un moto di stupore e di soddisfazione che non è sfuggito al suo interlocutore il quale ha subito chiesto il perchè della sua meraviglia.

— Sono il comandante Fassini — questi ha risposto pronto. E subito dopo gli ha lasciato andare uno schiaffo che ha rovesciato l'Alfieri sul marciapiedi. Lo stesso Fassini lo ha subito rialzato e ripetendogli il suo nome e gridandogli: «Vile e calunniatore», gli ha dato un altro schiaffo. Intanto molti passanti si sono interposti ed hanno separato i contendenti. Il Fassini con uno scudiscio in mano seguitava a percuotere l'Alfieri, e solo con la violenza dei più animosi è stato trascinato via. Tutta la scena è durata pochi minuti e si è svolta con tale rapidità che la forza pubblica non ha avuto tempo di intervenire.

Ricerche e indirizzi di profughi

— Il soldato **Franzoni Alessandro** cerca Franzoni Giacomo, Mussò Maria, Colovini Giovanna con i tre figli Antonio, Enrico, Assunta che risiedevano a Spilimbergo (Udine).

— Il soldato **Aurelio Landi** nato a Barberino di Mugello (Firenze) che prima della ritirata era ricoverato, per ferita ad un ginocchio, all'ospedale da campo numero 72 è ansiosamente ricercato dalla sua famiglia.

— **Zambon Giacinto**, soldato del 2.o alpini di marcia, Zona di guerra, cerca la famiglia.

— **D'Andrea Enrico** soldato degli alpini di marcia, Zona di guerra cerca la famiglia.

— **Gobbo Giovanni**, soldato degli alpini, distaccamento skiatori, Zona di guerra cerca famiglia.

— Soldato **Orotti Antonio** a Mestre domanda nuove dei suoi genitori già a Mestre, via Carducci 845. Indirizzare le risposte al convalescenziario di Poggio Renatico (plotone già condannati).

— **Saviane Giovanni**, soldato del magazzino avanzato, artiglieria, aliquota di Mestre 1.a armata cerca la famiglia.

— **Feragotti Antonio**, soldato della 1.a compagnia, battaglione complementare, brigata Salerno, Zona di guerra cerca la famiglia.

— **Mora Giuseppina** e famiglia di Venezia, trovasi a Santarcangelo di Romagna (Forlì), via Contradina n. 2 e fa ricerca della nuora.

— **Puzzolo Maddalena** ricoverata a Fiagnano Olona (Milano) cerca il marito Tomat Pietro di Cividale.

— Soldato **Urbani Emilio**, intendenza d'armata reparto interpreti, quartier generale, Zona di guerra cerca la famiglia.

— **Nadalutti Antonio** soldato del Comando campo riordinamento fanteria, Castelfranco Emilia, cerca la famiglia.

— **Manganelli Bòrsaa** (Rovigo) cerca proprio padre Manganelli Daniele.

— **Enrico Geruti** profugo, residente a Grumello Cremonese cerca la famiglia.

Il decreto di mobilitazione agraria

Roma 15, sera

Oltre al Decreto su servizio volontario civile ieri pubblicato, il Governo ha provveduto con altro speciale decreto alla mobilitazione agraria. Ecco un largo sunto di quest'ultimo decreto:

I poteri del ministro di agricoltura

L'articolo 1.o stabilisce che per la durata della guerra sino a tutto l'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace il ministero di agricoltura ha potere, allo scopo di dare incremento alla produzione agraria; all'organizzazione del lavoro agricolo e altresì alla provvista e alla più utile distribuzione dei mezzi di lavoro e di produzione. A tale scopo il ministro di agricoltura, fermi restando i poteri conferitigli dalle disposizioni in vigore, ha facoltà: a) di promuovere organizzare ed imporre la coltivazione di terreni ncoltivati ed eventualmente le trasformazioni culturali utili ai bisogni del paese; b) di provvedere d'accordo coi ministri della guerra, armi e munizioni alla utilizzazione, specialmente nel periodo di intenso lavoro agrario, dei militari e prigionieri di guerra disponibili e alla disciplina delle esonerazioni e delle concessioni di mano d'opera agricola e militare che su indicazioni di organi da lui dipendenti verranno pronunziate dalle competenti autorità militari; c) di facilitare l'impiego nelle aziende agricole di dirigenti e lavoratori mediante l'organizzazione delle prestazioni volontarie e ove queste siano insufficienti mediante precettazione secondo le norme da stabilirsi con successivo R. D.; d) di promuovere l'incremento della fabbricazione dei fertilizzanti, degli anticrittogamici e delle macchine agricole nonchè la preparazione e la selezione delle sementi e di controllarne la produzione e il commercio; e) distribuire la mano d'opera, macchine di lavoro e materie concimanti e anticrittogamiche in modo da assicurarne il maggiore rendimento, nonchè di facilitarne i trasporti della mano d'opera e di quanto occorre alla produzione agraria; f) in genere di adottare ogni provvedimento inteso all'incremento della produzione agraria e alla tutela della produzione alimentare. I poteri previsti negli allinea a), b), c), f), possono essere delegati ai prefetti delle provincie o a commissari speciali. Le norme per la attuazione dei provvedimenti verranno emanate con successivo decreto reale promosso dal ministro di agricoltura.

Le sanzioni

L'occupazione delle terre coltivate

Gli articoli 2 e 3 suonano così: nel caso di inosservanza dei provvedimenti emanati a norma dell'art. 1 lett. a) del presente D. come pure nel caso di inadempienza alla imposizione di coltivazione ai sensi dell'art. 3 del D. L. 10 maggio 1917 N. 788, può essere ordinata l'occupazione temporanea di terre, fabbricati rurali o scorte. L'occupazione è disposta per un periodo non superiore ad anni sei, con decreto del Prefetto che stabilisce anche l'indennità. Questa è determinata con criteri equitativi; viene pagata ad anno posticipata e viene rimborsata allo stato dai conduttori coltivatori o enti assuntori della azienda. Contro il decreto prefettizio tanto per l'ordine di occupazione che per la misura dell'indennità è ammesso ricorso. L'accertamento della consistenza delle aziende così all'atto della consegna come all'atto del rilascio è fatto d'ufficio.

I terreni occupati sono concessi ad enti, associazioni o coltivatori non escluso il proprietario del fondo alle condizioni determinate da un atto di concessione da stipularsi a mezzo dei commissari agricoli provinciali o per loro delega dal ricevitore del registro.

Il canone corrisposto dai concessionari allo Stato viene depositato in conto speciale sul quale sarà pagata l'indennità dovuta dallo Stato ai proprietari ed agli altri aventi diritto. La riscossione dei canoni dei concessionari si fa con le forme ed i privilegi stabiliti per la riscossione di imposte erariali. Nell'atto di concessione può essere sostituito al canone l'obbligo di corrispondere allo stato determinata quantità di prodotti delle colture alimentari da eseguire.

L'organizzazione

Gli articoli seguenti danno le norme speciali per la precettazione di mano d'opera per lavori di agricoltura (in coordinazione col decreto sul servizio volontario civile e costituiscono l'organismo della mobilitazione agraria.

Oltre ad un comitato centrale di mobilitazione agraria presso il ministero di agricoltura viene istituito un commissario agricolo per ciascuna provincia che presiede apposita sezione dell'esistente commissione provinciale di agricoltura e vengono previsti commissari agricoli, comunali o intercomunali per il servizio di mobilitazione.Altri compiti sono affidati alle associazioni e istituti agrari.

Seguono altre norme tra cui quelle per la disciplina dei militari che fruiscono dell'esonero agricolo e poi disposizioni per i ricorsi in materia di applicazione del decreto e disposizioni finanziarie. Intendendosi procedere alla immediata applicazione del nuovo decreto si è provveduto alla nomina del comitato di mobilitazione agraria.

Per la concessione delle licenze agricole

Roma 15, sera

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra riguardante la concessione di militari per favorire la produzione agricola e specialmente la cultura granaria. Il ministero determina che a partire dal primo marzo prossimo siano riprese le concessioni ordinarie di mano d'opera militare «licenze agricole» con norme analoghe a quelle del 1917. Le licenze agricole potranno essere richieste e concesse esclusivamente per militari di professione lavoratori agricoli delle classi dal 1874 al 1878 comprese e se inabili alle fatiche di guerra di qualunque classe, ma non oltre il 1892 i quali si trovino nella zona territoriale o nelle retrovie della zona di guerra. Sono esclusi i militari che si trovano in Albania, in Macedonia e nelle colonie. Le licenze avranno la durata di due mesi oltre al viaggio e saranno concesse in 5 turni così delimitati: 1.o turno dal 1.o marzo al 30 aprile; 2.o turno dal 1.o maggio al 30 giugno; 3.o turno dal 1.o luglio al 31 agosto; 4.o turno dal 1.o settembre al 31 ottobre; 5.o turno dal 1.o novembre al 31 dicembre.

Per i militari della zona territoriale le licenze saranno concesse nel primo o nei primi giorni di ciascun turno. La concessione però può essere fatta anche sino al quarantesimo giorno di decorrenza del turno, qualunque sia la data di inizio della licenza, questa deve avere sempre la durata stabilita di 60 giorni oltre il viaggio. Invece per i militari da trarsi dalle retrovie, dalla zona di guerra, le licenze saranno concesse nella misura di almeno mille al giorno fino a raggiungere un massimo di ventimila licenze per ciascun turno. Dopo il termine di ciascun turno non potranno essere concesse licenze riferibili al turno scaduto.

La circolare stabilisce da chi possono essere richieste le licenze, avvertendo che in nessun caso è ammesso che le domande per licenza agricola siano fatte direttamente dai militari interessati. Le domande devono pervenire alle sottocommissioni provinciali di agricoltura almeno trenta giorni prima dell'inizio del turno al quale si riferiscono. Per la durata della licenza i militari saranno considerati come comandati alla dipendenza disciplinare dell'ufficiale che fa parte di ciascuna sottocommissione provinciale di agricoltura. Coloro che volontariamente si astenessero dal compiere i lavori agricoli per i quali vennero mandati in licenza, saranno fatti rientrare senza altro al proprio corpo.

I NOSTRI STABILIMENTI POLIGRAFICI (Piazza Calderini, 6) assumono ordinazioni di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi convenienti.

EROI DEL MARE

Alla deriva per 80 ore sopra un idrovolante

Giorni sono da un centro di aviazione marittima del litorale algerino partivano in ricognizione due idrovolanti, uno montato dal tenente Vary e dal pilota Feroux, l'altro dal capo gruppo tenente Regnier e dal secondo pilota Guerin.

Nelle prime ore del pomeriggio, all'idrovolante del Regnier si manifestava un'avaria al motore, per cui gli aviatori erano costretti a scendere in mare. L'altro apparecchio, che seguiva a breve distanza accorreva in soccorso, ma il Regnier gli faceva segno di non arrestarsi e di proseguire in cerca di un rimorchiatore. Così i due aviatori rimanevano soli, sfidando le insidie del mare, aggrappati all'idrovolante sbandato.

Venne la notte, e il mare si fece agitato, ma nessun aiuto apparve ai naufraghi. Sul tardi essi scorsero dei bagliori e udirono alcuni colpi di cannone. Rincorati lanciarono dei razzi che non ebbero alcun risultato. Frattanto, fattasi più violenta la burrasca, per il vento rigido che soffiava, l'apparecchio sbattuto dalle onde minacciava di distruggersi completamente.

Trascorsa la notte in una indicibile angoscia, al mattino la gomena dell'ancora galleggiante s'infrangeva e gli aviatori erano costretti a rimediarvi con attrezzi, riparando anche le ali dell'apparecchio trasportato alla deriva, tanto che verso sera era in vista della Sardegna. Nel pomeriggio del terzo giorno il tenente e il suo compagno, spossati dall'enorme sforzo, ma coll'animo saldo, sentono che per loro si avvicina l'ultima ora, e guardano, scrutano, verso la terra nella speranza di scoprire una barca di pescatori che li raccolga. Nessuno!

Il mare è deserto, la brezza si è fatta impetuosa ed essi allontanano sempre più dalla costa.

Le poche provvigioni di viveri e d'acqua sono ormai esaurite, tuttavia essi affrontano con disperato coraggio l'atroce situazione, che ad ogni istante si fa più critica. Ancora una notte d'angoscia; di sofferenze fisiche terribili che pur non abbattono il morale dei naufraghi. All'alba essi passano a qualche miglio dall'isolotto della Galite senza essere scorti da alcuno, malgrado i continui tentativi di deboli segnali fatti in quelle condizioni.

Il pilota Guerin si offre per gettarsi in acqua e raggiungere a nuoto l'isolotto.

Il tenente si oppone giudicando impossibile lo sforzo dopo tre giorni di lotta disperata.

Alfine, verso sera, i valorosi marinari, che avevano trascorso 80 ore fra la vita e la morte, e dimostrando una forza di volontà, e una resistenza sovrumana, avvistarono una goletta, inviata sulle loro traccie, che da due giorni correva il mare in lungo e in largo.

Quando vennero raccolti erano ormai all'estremo delle loro forze; un'ora di ritardo e per i naufraghi sarebbe stata finita.

Ristorati da assidue cure, elogiati dal comandante, che li proponeva per un'alta onorificenza, i due giovani eroi del mare non tardarono a riprendere il primitivo vigore, pronti a tornare in linea e a combattere per la Francia sulla terra e sul mare. H.

Il Prestito Nazionale

Gli ufficiali del V Corpo d'armata

Roma 15, sera

Gli ufficiali del V Corpo d'Armata, con patriottismo degno di encomio, e di particolare menzione, hanno partecipato alla sottoscrizione al Prestito della riscossa per circa *un milione* mediante le combinazioni assicurative come è stato autorizzato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con decreto Luogotenenziale 10 gennaio N. 58.

L'atto nobilissimo di questi ufficiali dell'esercito combattente che pure servendo la Patria con le armi, intendono il dovere di prestare ad essa anche il loro aiuto finanziario, costituirà certo un esempio efficacissimo per tutti gli altri cittadini che non condividono le fatiche e i pericoli della guerra.

Un gesto antipatico e un savio provvedimento

Firenze 15, sera

Oggi il Consiglio Provinciale dopo tumultuosa discussione Provinciale dopo tugliere il sussidio di L. 300 all'Università Popolare perchè in una assemblea venne respinta la proposta di alcuni soci di sottoscrivere una parte del fondo sociale al 5.o prestito nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Il Ministro dell'interno** con circolare diramata ieri ha dato disposizioni ai prefetti perchè da parte delle autorità comunali dipendenti sia provveduto nel miglior modo possibile alla esecuzione delle opere di risanamento igienico rammentando la facoltà che esse hanno di contrarre prestiti a tasso di favore presso la Cassa depositi e prestiti.

— **La Corte d'Assise di Ferrara** ha condannato l'altro ieri a 5 anni di carcere certo Agnella Antonio, di anni 53, mezzadro, da Massafiscaglia, che il 20 giugno 1917, in seguito a violento diverbio col colono Michele Piva, uccideva questi conficcandogli le punte di un tridente nella gola.

— **Il Prefetto della Provincia di Ferrara** con decreto apposito, visto che non tutti gli Agricoltori della zona non hanno investito a grano il 50 per cento del terreno disponibile, ha ordinato di integrare la superficie d'obbligo colla semina di grano marzuolo o di grano turco sotto pena, in caso diverso, di incorrere nelle severe penalità stabilite dal Decreto Luogotenenziale, avvertendo pure che gli investimenti a canapa per il 1918 non potranno superare il 35 per cento del totale del terreno seminativo.

— **Nel Panarò**, notte tempo precipitava il contadino Adolfo Traversi di anni 22, ed essendo in istato di ubbriachezza vi perdeva miseramente la vita.

— **A Firenze per dissesti finanziari** si è ucciso nel proprio ufficio il sessantaduenne Oreste Mariani. Poco dopo e per le stesse cause ha tentato togliersi la vita recidendosi i polsi il profugo Giovanni Roder di anni 43 da Trieste.

— **Gli esami scritti di abilitazione all'insegnamento della calligrafia** sono stati stabiliti presso 20 uffici scolastici provinciali dal 20 al 24 aprile; quelli per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria avranno luogo presso 12 istituti tecnici dall'11 al 13 aprile, e quelli di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie seguiranno dal 2 al 4 maggio.

— **I ferrovieri residenti a Ferrara** in una loro recente adunanza, insistendo sull'evidente diritto di equità di trattamento in confronto a quanto si è già fatto per quelli residenti a Bologna e a Rovigo, hanno nominato una Commissione locale composta solo dei rappresentanti e capigruppo del Sindacato per tutte le pratiche possibili fino al raggiungimento completo dei loro desiderati.

CORTI e TRIBUNALI

Assoluzione

Ferrara, 15

Il noto commerciante di Portomaggiore Clinio Meloncelli che era stato condannato a 7 giorni di reclusione e 2000 lire di multa dal Pretore per contravvenzione al calmiere, e per rifiuto di vendita di formaggio, è stato ieri, con sentenza del nostro Tribunale pienamente assolto dalle due imputazioni.

Lo ha difeso l'avv. Adelmo Niccolai.

I MERCATI

MANTOVA

Col favore della buona stagione sono continuati fino ad ora i lavori campestri per la preparazione alle semine. Avrà la preferenza il granoturco nell'alto mantovano mentre al basso si coltivano canape e bietole. Belli i seminati autunnali a grano.

Il cambio ufficiale

ROMA 15. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio accertato il giorno 15 da valere per il 16 febraio:

Parigi 162,24 — Londra 41,41 1/2 — Svizzera 193,78 — New York 8,69 — Buens Ayres 3,90.

Borse estere

LONDRA 14. — Rendita francese 4 per cento 65 — Prestito francese 80 1/8 — Nuovi Consolidati 54 3/4 — Egiziano unificato 86 — Rendita spagnuola esterna nuova 108 1/4 — Rendita Giapponese 72 1/2 — Uraguay 3 1/2 per cento 77 1/4 — Venezuela 58 — Marconi 3 1/8 — Argento 42 3/4 — Rame contanti 110.

AMSTERDAM 14 — Cambio su Berlino 43,62 1/2.

MADRID 14. — Cambio su Parigi 72,65.

NEW YORK 14. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4.72 — Demand bills 4.75.30 — Cable Transfers 4.76,45 — Parigi 60 giorni 5,72 — Argento 85 3/8.

ROTTAMI DI METALLI

La Ditta **Emilio Pinucci** Filiale di Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14, Tel. inter. 15.53, sede in Firenze Via B... 11 — **Ricorda** che è incaricata dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei **rottami di metalli** (rame, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ...

Essa acquista a pronti contanti ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili **e** **se minimi** e dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

SEME CANEPA BOLOGNESE
garantita all'analisi di una forza germinativa minima 95 per cento.
Rivolgersi:
Ditta A. NOTARI & C.
(Succ. Pompeo Panterna)
BOLOGNA

è la regina delle tinture progressive

LA SANSONINE agisce direttamente sui capelli bianchi rendendoli gradatamente del loro primitivo colore e favorendone lo sviluppo; non richiede per l'uso alcun preliminare, non sporca la biancheria, non macchia la pelle, non produce alcun disturbo

LA SANSONINE si vende a L. 4,95 al flacone (bollo compreso). Inviare cartolina vaglia più centesimi settanta per le spese postali all'Agente Generale per l'Italia Signor **A. Sartari**, Via Giovasso 7. Milano.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-arsenico ferruginosa
Farmacoterapico Dott. GUALANDI Bologna

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Gandola** di fama mondiale. **Opusc. gratis. Inselvini & C. Milano, via Vanvitelli 58.**

BOLOGNA
Portici del Pavaglione e Via Rizzoli 3

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 2 dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Dott. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA PER MALATTIE
NASO - GOLA - ORECCHIO
visita regolarmente tutti i giorni in **RIMINI** dalle 9 alle 12

Il Gabinetto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO
trovasi SEMPRE in BOLOGNA, Via Solferino ...

Consulti per interessi, Disturbi fisici e morali e su qualunque incertezza della vita, dubbio, notizie, ecc. Si eseguiscono consulti per corrispondenza, scrivere le domande di ciò che si desidera sapere. Il prezzo del consulto è di L. 5,25 da inviarsi in lettera **assicurata** o cartolina vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO, Bologna.**

Gomme Piene PIRELLI per Autocarri
speciali accordi per gli industriali
AGENZIA ITALIANA PNEUMATICI PIRELLI — MILANO — VIA PONTE SEVESO 20
FILIALE DI BOLOGNA VIA VENEZIA 5

L'uomo Carducci

«Questo che ho disegnato è il *mio* Carducci — e mi piace credere che sia, almeno in gran parte, il Carducci *vero*».

Così conclude il suo nuovo volume carducciano Giovanni Papini, da quel Bulciano albergo di «libere menti e d'alti cor», dove nell'agosto del 1867 il Poeta era stato a visitare i Corazzini, e ad ispirarsi per l'*Ode agli amici della Valle Tiberina*, tra «la verde valle e il colle aprico». Lassù, in un luogo pieno di ricordi carducciani, Papini ha composto questo che non è, com'egli avverte subito, «un libro sulla poesia, sull'arte, sulla letteratura di Giosuè Carducci». Naturalmente, si parla, e si giudica qua e là anche di queste cose; giacchè infine in un poeta l'uomo non è tutto dissociabile dal poeta, solvochè non si voglia discorrere solamente delle sue funzioni corporali. E poi, se uno scrittore è stato casto o libidinoso, astemio o beone, repubblicano o conservatore, questo deve pure apparire dall'opera sua, salvo chè non sia stato insincero ossia non grande. Mi pare dunque che il Papini, avendo a che fare con uno scrittore sincerissimo, abbia scelta la miglior via secondo Biagio Pascal: nell'autore cercare l'uomo. Cercare l'uomo Carducci nelle pagine più espressive delle sue prose e delle sue poesie. Farlo rivivere, ai nostri occhi non secondo lo spoglio dei fatti biografici, ma rivivendolo attraverso l'opera sua. Fare, insomma, il suo ritratto ideale, come facevano in antico gli scultori e i biografi dell'Ellade. In fondo, poi, esprimere il proprio temperamento attraverso la sbozzatura della statua di un altro.

Papini, anche quando non discorre di sè e non scrive autobiografia, è uno scrittore soggettivo; volgarmente, personale. Per questo, il suo metodo preferito è la stroncatura. Quando Papini si mette a parlare di uno o di una cosa, vien detto di esclamare: pover'a lui! Io so per esempio, che un nostro famoso prosatore, dopo aver letto l'*Uomo Carducci*, l'ha giudicato la stroncatura di Giosuè Carducci. Ma non mi pare ch'egli abbia avuto ragione, anche se il Carducci poeta è giudicato qui con una libertà che farà inorridire gli accademici. E poi, del resto, c'è stroncatura e stroncatura; qualche volta, c'è caso di stroncare una bella donna per troppo amore. Come nota acutamente il Papini «nessun italiano, dall'Alighieri in poi, ha tanto offeso colle parole l'Italia quanto il Carducci»; e pure, forse nessuno l'ha amata sinceramente violentemente come lui. Ora, Papini ama di gran amore il suo Carducci, ed è naturale che qualche volta lo maltratti.

«Non conosco nessuno, tra quelli del mio tempo, che s'avvicini, per alcuni lati, al Carducci più della mia presente e immodesta persona». Ma è appena un'aria di famiglia, perchè Papini non vuole somigliar molto a nessuno. Certo, a leggere questo libro in cui la prosa carducciana rivive con le sue virtù migliori, non c'è da accusarlo troppo di immodestia. «Di quella prosa mi vanto d'essermi nutricato»; la prosa delle *Confessioni e Battaglie*. E qui, dato anche il soggetto, l'influsso è chiarissimo, benchè non sia il caso di parlare di imitazione. Bisogna andar adagio con le parole. Inoltre, gli amori e gli odi del Carducci rivivono volentieri attraverso le pagine del Papini. Leggete quello ch'egli ne dice a pagina dieci. E' vero e giusto: tutt'al più, potrà esser questione di proporzioni.

Comunque, è piacevole e proficuo leggere quello che di un grande scrittore dice un altro che gli somiglia. Se quest'ultimo, oltrechè somigliargli, è un uomo d'ingegno grande, l'urto deve dare scintille. Infatti, la persona del Papini sfavilla ad ogni pagina; l'uomo Papini è ognora presente accanto all'uomo Carducci. Mi dà l'idea di uno scultore che sbozzi a poco a poco il marmo in cui la statua è preformata, secondo il concetto di Michelangiolo. Dapprima, noi non vediamo che lo scultore, perchè il marmo è ancora informe e l'altro ci attrae di più. Poi, a poco a poco, come le schegge schizzano turbinose da ogni parte e cadono, e la figura comincia a comparire, e il marmo rivela già la sua forma umana, noi ci diamo a considerare l'opera e l'artefice insieme, commossi da questa rivelazione che è poi creazione; e della statua e dell'artista facciamo una cosa sola e una ammirazione sola, finchè, terminata la valorosa fatica, l'idea chiusa nella pietra dura splende di eterna bellezza e il suo creatore rientra, compiuta l'opera, nella sua umile umanità.

Papini infatti procede sbozzando, cioè per eliminazione. Sgombra prima la sua statua ideale dai miti che l'ingombrano: il leone maremmano, il professore, il contadino, finchè giunge alla definizione giusta: il popolano. Papini assomiglia il Carducci a quei popolani artieri, ormai terminati, che si vedevano ancora nelle nostre città un vent'anni or sono e che l'industrialismo moderno ha spenti: ultimi rappresentanti di quegli artisti del Rinascimento, che lavoravano umilmente nelle loro botteghe a generar capolavori; ricordate Donatello al mercato, e il fardello con le ova a terra davanti al Cristo del Brunelleschi? Di quella razza era il Carducci, il quale poi non aveva quarti di nobiltà e non s'impancava cogli aristocratici e aveva anche scritto l'ode per la Consulta araldica. Se se ne tolgono gli ultimi anni, quando non era più lui, tutta la sua vita sta a dimostrare ch'egli amava la compagnia dei suoi pari, professori, studenti, studiosi, e preferiva una bottiglia di vino da Cillario o fuori di porta al tè annacquato delle signore eleganti. Era un popolano, e gli piaceva il vino. Noi bolognesi lo sappiamo. E non c'era niente di male; anzi, c'era moltissimo di bene. Dopo una giornata di studio severo, egli tornava il popolano semplice alla buona, libero dalla cotidiana mortificazione professorale e ufficiale. Al «grande artiere» cui egli amò paragonarsi, il Carducci che beveva era più vicino del Carducci che faceva lezione.

Grande artiere, ma artiere; grande ingegno, ma di popolano; è la sua lode più alta e il suo vanto maggiore. Come tale, egli è più vicino alla natura, quindi anticristiano; è più attaccato alla ragione, quindi antiromantico. Questa è la parte negativa: la parte positiva è data da una diade quasi metafisica — una religiosa, una mistica; due grandi amori, l'Italia e la Poesia. Amò anche qualche bella donna; e Papini ha il coraggio di dirlo francamente. Mi ricordo che quando il Carducci morì, un mio timido accenno ad Annie in un articolo della *Tribuna*, mi attirò le ire magnanime del Saraceno gridante alla profanazione! E state certi che nessun biografo ne parla, così come è proibito parlar degli amori del casto prete Parini, il quale scrisse pure odi amorose. Papini ha ragione di discorrere degli amori del Carducci. «Anche qui, come per il bene, entra in gioco il *cant* della «galante canaglia» italiana: loquacità maialesca a quattr'occhi; silenzio e pudibonderia in pubblico». Non è meglio ristabilire la verità? La verità non nuoce. Il Carducci ebbe qualche passioncella; ma, in fondo, l'amore non lo travolse mai: il suo buon senso popolano lo salvò dagli eccessi. Meglio dir francamente questo, che tacere lasciando prender credito a certe leggende orali ed oscene.

Ora, tornando alla stroncatura, non mi pare che la figura del Carducci esca diminuita da queste franche pagine papiniane. Neppure accresciuta; direi, piuttosto, messa un po' in mezza luce. Sbozzando la sua statua, l'artista ha lavorato con sincerità; gli è mancato alle volte il calore. Studiando l'uomo attraverso l'opera, qualche volta il critico ha sopraffatto l'artista. Questo ritratto del Carducci è vivo, vero, fresco; ma mi dà l'impressione di essere un poco scialbo. Certi giudizi che scandolezzeranno gli accademici e che riguardano lo scrittore Carducci, mi paiono invece straordinariamente giusti: «Il Carducci era un grande artista e un poeta eccellente, specie nelle sintesi storiche e nelle zuffe polemiche, ma poeta proprio di cuore, poeta naturale, poeta necessario no». «Il Carducci è stato poeta grande poche volte...» «Egli non fu, nè come vita nè come opera, uno di quei giganti che si levano sugli altri come esseri d'una schiatta rara e diversa e danno al mondo lo spettacolo di superumane passioni o il segreto di una strada nova. Carducci non è un uomo d'eccezione. Non è un novatore; «ha chiuso, piuttosto, l'epoca dei poeti e degli scrittori all'antica»; e «la sua arte è tutta nazionale e strettamente italiana, senza portata per gli stranieri: la sua gloria, che durerà un pezzo, resterà sempre indigena e locale». Ma per gli italiani ha avuto un'importanza enorme: «Per noi giovani ha tenuto il posto di dieci università»; e ci ha dato l'esempio di un grande carattere e ci ha insegnato l'amore dell'arte e della sincerità.

Ma poi, il grande pregio di questo volume del Papini è appunto in lui stesso. Papini è un magnifico prosatore; ha la varietà nervosa e la vivacità polemica della prosa carducciana, con una fiorentinità viva e aderente che mi ricorda il Machiavelli. Ci sono qui pagine di prosa degne di essere citate ad esempio; pagine in cui forma e materia si compenetrano così felicemente, che leggerle è una gioia: come quelle in cui si descrivono i vecchi popolani artieri fiorentini, o quelle in cui è così amorosamente dipinta la bellezza di Bologna, o le altre in cui Papini narra come vide una volta il Carducci alla Nazionale di Firenze, o quelle in cui del «professore» è tracciato un ritratto che farebbe invidia al La Bruyère. Non è prosa di altissimo volo; ma vola alta, e non potrebbe volare di meglio.

Diciamolo apertamente. A poco a poco, di mano in mano che ci avviciniamo alla fine del volume, vediamo meno presente il Carducci, e scorgiamo più vicino il Papini. Abbiamo quasi l'impressione di aver conosciuto meglio l'uomo Papini che l'uomo Carducci. Potrebbe essere un biasimo; ma potrebbe anche essere un'amplissima lode.

GIUSEPPE LIPPARINI

Dopo la condanna a morte di Bolo pascià e di Cavallini

Parigi 15, sera

Sull'epilogo dello scandalo per alto tradimento di cui è protagonista Bolo pascià si hanno questi particolari:

Il Consiglio di guerra è rimasto 50 minuti nella sala delle deliberazioni. Nel frattempo in attesa della lettura della sentenza grande agitazione regnava nell'aula. Quando i membri del Consiglio di guerra sono tornati nell'aula, il Presidente ha letto le nuove questioni formulate e ha pronunciato condanna. Porchère è stato condannato soltanto per commercio col nemico. Bolo e Porchère erano stati condotti in una sala vicina a quella di udienza e la sentenza fu loro letta dal Cancelliere Capo il quale li prevenne che avevano 24 ore di tempo per presentare ricorso.

Indi i condannati furono ricondotti alla prigione della *Santé*.

Il pubblico che stazionava allo esterno della sala delle udienze accolse la condanna gridando ripetutamente: *Bravo! Morte ai traditori!*

La "toilette,, del condannato

Parigi 15, sera

(D. R.) Un quarto d'ora appena era trascorso dopo la lettura fatta a Bolo e a Porchère della sentenza, quando il portone della prigione della Santé si aprì per lasciare entrare le due automobili che riconducevano in prigione i due condannati, e gli agenti di sicurezza e di polizia che li scortavano. Erano le sette e un quarto. Bolo scese primo dalla vettura. Era tornato disinvolto; con passo fermo entrò in carcere, ma grande fu la sua sorpresa quando invece di condurlo nella vecchia cella i guardiani lo fecero svoltare da un altro lato. Il guardiano gli spiegò: Ora voi siete condannato. Dobbiamo mettervi in una cella riservata ai condannati a morte. Bolo sogghignò e si volse verso la nuova dimora.

La sua cella posta dal lato dei numeri dispari porta il numero 11. La cella vicina è quella di Comby. Dopo un'altra cella vuota vi è quella occupata da Loustalot. Le prime di quella divisione sono occupate da due soldati condannati di recente a morte per assassinio e da un borghese condannato a morte per spionaggio.

Bolo ebbe un fremito quando, entrando nella nuova cella i guardiani lo invitarono a svestirsi completamente per indossare l'uniforme dei condannati a morte. A malincuore il pascià si tolse l'elegante giacca, la cravatta nera, i calzoni attillati e persino la camicia e le calze per indossare la camicia di tela ruvida, le calze regolamentari, la giacca e panciotto di fustagno e per calzare le pantofole di panno grigio. Terminata l'operazione Bolo espresse la sua opinione a suo riguardo: «Sono tranquillo perchè vi sono migliaia di motivi di recarsi in Cassazione nel mio processo. Troverò dei giudici. Poi chiese i sigari e le sigarette che aveva lasciato nella vecchia cella. Gli si fece capire dai guardiani che essi avevano altro da fare.

In seguito pranzò e mangiò di ottimo appetito. Il pranzo ordinato al mattino era composto di brodo, pollo arrostito, cavolfiori, formaggio, frutta e caffè. Ma oggi questo regime di favore è cessato. Bolo avrà una razione di 500 grammi di pane nero, brodo al mattino, arrosto a mezzogiorno, zuppa di legumi alla sera e un quarto di litro di vino per pasto.

Il barbiere che veniva ogni mattina da Bolo profumandolo con acqua di Colonia ha lasciato il posto al barbitonsore della prigione che verrà quando potrà. Infine dovrà sacrificare i lunghi baffi conquistatori.

Tre guardiani sono incaricati della guardia notturna alla porta della sua cella. L'isolamento del condannato sarà completo. Sola distrazione concessagli è la lettura dei libri che potrà scegliere nella biblioteca della prigione. Durante mezz'ora al giorno con le manette e i piedi calzati di zoccoli potrà passeggiare nel cortiletto della prigione

Porchère sarà meglio trattato, data la moderazione relativa della sua condanna. Egli conserverà gli abiti che porta e potrà continuare a godere un regime di favore.

I giornali si inchinano innanzi alla condanna di Bolo. Perfino il *Pays* e il *Journal de Peuple* che avevano preso partito per l'accusato esprimono il loro rispetto alla cosa giudicata.

Sola eccezione l'*Humanité* che osserva: «Gli ufficiali del VI consiglio di guerra non hanno dubitato: tanto meglio per essi. Altri non partecipano alla loro tranquillità d'animo».

Coincidenza strana: «cinque minuti dopo avere appreso la condanna di Bolo — ci afferma Gustavo Hervé — ho ricevuto dal procuratore generale di Angères una citazione a comparire il 5 marzo prossimo innanzi alla Corte d'Assise di quella città per avere diffamato Giuseppe Caillaux».

Il *Petit Parisien* afferma che la domanda di revisione del processo Bolo si baserebbe, fra gli altri punti, sul fatto che il teste Casella fu veduto mentre, durante una sospensione dell'udienza, conversava col presidente, col commissario del governo nella sala delle deliberazioni. L'avvocato di Bolo ha dichiarato che il condannato ha accolto la sentenza con coraggio.

Il *Journal* riferisce la voce corsa negli ambulacri di palazzo Borbone, secondo la quale oggi verrebbe presentata alla Camera una interpellanza sulle responsabilità del ritardo dell'istruttoria del processo, emerse alle udienze.

Hervé annunzia nella *Victoire* di essere stato citato a comparire il 3 del prossimo marzo dinanzi alla Corte per reato di diffamazione contro Caillaux.

La questione giuridica per Cavallini

Roma 15, sera

Ha fatto molta impressione la sentenza di Parigi che insieme a Bolo condanna a morte Cavallini. Nei riguardi di quest'ultimo la sentenza non può essere applicata sia perchè il Cavallini è stato condannato in contumacia e quindi il giorno che per avventura si potesse presentare in Francia avrebbe diritto al cosidetto processo di purgazione, sia perchè i trattati internazionali non contemplano in casi simili le estradizioni. Ma indubbiamente la sentenza di Parigi ha un grande valore morale per le ripercussioni che essa avrà presso il Tribunale militare che dovrà giudicare Cavallini in Italia.

Nei circoli giuridici si pongono due quesiti: 1.o Se i denari Cavallini li abbia avuti quando già la Germania era in guerra con l'Italia. 2.o Se con questo denaro egli abbia fatto opera contraria agli interessi italiani. Comunque l'attesa è vivissima per questo processo.

Da altra fonte si afferma che qualora il governo francese chiedesse l'estradizione di Cavallini, questa non potrebbe essere negata, dato il genere di imputazione per cui fu condannato dal Tribunale di una potenza alleata. Ma dovrebbe prima in ogni caso esaurirsi il processo contro di lui in Italia già in corso di istruttoria e sarebbe sempre inevitabile un nuovo processo in Francia contro l'imputato non più contumace.

Bolo ha ricorso in Cassazione

Parigi 15, notte

Secondo i giornali, Bolo ha trascorso una notte più agitata delle precedenti. Dormì poco, ma non si lagnò. Stamattina si affrettò a domandare se i detenuti suoi vicini sapevano della sua condanna e gli fu risposto che Caillaux e Comby erano stati informati e ne avrebbero dimostrato una certa meraviglia.

Parecchie persone fra gli altri un prete, si presentarono alla Santé chiedendo di vedere Bolo; ma come era prevedibile l'accesso fu rifiutato a tutti. Dopo una frugale colazione alla quale fece poco onore, il pascià ammanettato e strettamente sorvegliato dai guardiani a cui evita di rivolgere la parola, fece una breve passeggiata nel cortiletto.

Bolo che ostenta sempre un'aria disinvolta, ha deciso di ricorrere in Cassazione. Il suo difensore si è occupato delle pratiche necessarie e gli fece firmare oggi stesso il ricorso. In una prossima udienza la Corte deciderà se vi è luogo ad accoglierlo o se dovrà respingerlo. Bolo potrebbe contemporaneamente presentare anche domanda di revisione. Il limite scade a mezzanotte di oggi.

Barrès non andrà in Tribunale

Parigi 15, sera

(D. R.) — Innanzi alla commissione speciale della Camera è venuta ieri la domanda di autorizzazione a procedere presentata dal *leader* socialista minoritario Carlo Rappoport, contro Maurice Barrès per un articolo in cui lo scrittore nazionalista lo denunziava come disfattista. La commissione ha rifiutato l'autorizzazione.

Una nuova formazione parlamentare?

Roma 15, sera

Dopo l'Unione parlamentare, il Fascio d'azione nazionale! Mentre questi due gruppi si contendono il campo di Montecitorio, o meglio non se lo contendono più, giacchè l'Unione preferisce squagliarsi in certe situazioni pericolose, salvo, come è accaduto oggi, riunirsi in un solo amplesso sopra una proposta Falcioni, viene annunziata la formazione di un terzo gruppo, che sarebbe l'«Unione Sacra». Così vuole chiamarsi la squadra di nuova formazione che sorgerebbe per iniziativa di autorevoli parlamentari, tutti elementi dei gruppi preesistenti tanto più che così l'unione come il Fascio danno prova di un certo dissolvimento interno. Gli iniziatori dell'«Unione Sacra» sarebbero Luzzatti, Bertolini ecc., gente che saprebbe nettamente difendersi dai socialisti e raccogliere nel suo grembo quanti, al di sopra delle divisioni politiche e delle divergenze di vedute, intendono collaborare alla politica di guerra.

Secondo un giornale della sera il gruppo tenderebbe pure a ricondurre il parlamento alle sue dirette funzioni legislative e vuole che le discussioni generate da comunicazioni del governo o da alcuni particolari indirizzi nella politica di esso, siano condotte con quella civiltà e chiarezza che solo è compatibile con la gravità dell'ora così che l'azione del governo possa essere forte e sicura senza le incertezze e i tentennamenti estremamente pericolosi nei momenti che la patria attraversa.

Bollettino Militare

Roma 15, sera

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente: S. A. R. Umberto di Savoia conte di Salemi, del reggimento cavalleggeri Treviso, è trasferito nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente.

La promozione a capitano nell'arma di artiglieria conferita per anzianità al tenente di artiglieria Ferrario, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

Tenente di complemento del genio nominato in servizio permanente: Bevilacqua, tenente del battaglione squadriglie aviatori, è trasferito al ruolo effettivi e destinato al 7.o genio, comandato al battaglione squadriglie aviatori.

Tenente della milizia territoriale promosso capitano: Magrini, dei lancieri Milano, del distretto di Venezia.

Tenente di milizia territoriale promosso capitano: Tumedei, del 30.o artiglieria da campagna del distretto di Bologna.

Il Bollettino Militare contiene le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: 24 militari sono promossi aiutanti battaglia; un maresciallo è promosso maresciallo capo; due sergenti maggiori sono promossi marescialli; nove sergenti sono promossi sergenti maggiori; 10 caporali sono promossi sergenti; un carabiniere è promosso brigadiere; un caporale è promosso sergente; sei caporali sono promossi caporali maggiori; 5 soldati sono promossi caprali.

NELLO STATO MAGGIOR GENERALE

Marini, tenente generale, comandante territoriale di Corpo d'armata a Roma, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età e contemporaneamente richiamato in servizio per continuare nelle funzioni attuali; Gatti, tenente generale, è collocato in posizione ausiliaria.

Sono confermati i decreti del Comando Supremo con i quali i seguenti maggiori generali sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: Diotaiuti, Coffaro, Breganze, Invrea, De Angelis, Modena, Boriani e Cicconetti.

Sono confermati i sottoindicati decreti del C. S. col quali i seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: De Gasperi, Spolvieri, Devi, Marincola, De Maria, Iori, Giampietro, Boccacci e Ago.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggiori generali: Pastori, Raiti, Salice, Garbasso.

Clavarino, tenente generale, è comandato all'ispettorato di costruzioni d'artiglieria.

Rossi, maggiore di stato maggiore, è promosso tenente colonnello.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

S. A. R. Filiberto di Savoia, duca di Pistoia, tenente nel reggimento misto cavalleria, è promosso capitano continuando del detto reggimento.

NELL'ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenente colonnello promosso colonnello e collocato a disposizione: Rolfo, del regg. di artiglieria da campagna, Bologna 3.o.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e collocati a disposizione: Gentilini, è incaricato delle funzioni del grado superiore; Collorà, id. id.; De Stefano, id. id.; Casalino, id. id. comandante il regg. di art. da campagna a Foligno, è nominato comandante di detto reggimento; Scati, id. id. del rgado usperiore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Brini, del 10.o art. da fortezza; Santoro, della direzione di artiglieria di Taranto, è comandato al deposito della scuola bombardieri.

NELL'ARMA DEL GENIO

Maggiore promosso tenente colonnello: Conti, della direzione del genio di Genova, sottodirezione di Piacenza.

NEL CORPO SANITARIO

Gualdi, colonnello medico dell'ospedale di Napoli, è nominato direttore dell'ospedale principale di Napoli.

Corsi di allievi ufficiali

Roma 15, sera

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che d'ora innanzi non saranno più istituiti in zona di guerra nuovi corsi di allievi ufficiali. A modificazione pertanto del paragrafo primo della circolare 518 del *Giornale Militare* 1917, il Ministero della guerra ha determinato:

Quanto agli allievi di corsi obbligatori:

a) che i militari inviati di autorità ai corsi di allievi ufficiali in base alle disposizioni che regolano i corsi obbligatorii d'istruzione i quali al termine dei corsi stessi siano giudicati dalle competenti commissioni di avanzamento non idonei per deficenza professionale, ed intellettuale, alla nomina al grado di sottotenente di milizia territoriale o di ufficiale di complemento, se appartenenti alle classi 1874 e 1875, saranno rinviati ai reparti di provenienza; se appartenenti a classi di leva posteriori al 1875 saranno immediatamente trasferiti in zona di guerra ed assegnati ad un reparto mobilitato dell'arma della quale hanno frequentato il corso. Gli uni e gli altri conserveranno il grado che eventualmente avevano all'atto della loro ammissione ai corsi.

b) i militari invece che per ragioni di salute o per qualsiasi altra circostanza indipendente dalla propria volontà non poterono frequentare per intero il corso obbligatorio cui furono inviati, se appartenenti a classi 1874 a 1875 saranno rinviati ai reparti di provenienza; se appartenenti a classi di leva posteriori al 1875 saranno fatti rientrare ai proprii reparti qualora abbiano frequentato i corsi dell'arma in cui furono trasferiti all'atto dall'ammissione al corso medesimo. Tanto i primi che i secondi saranno trattenuti in zona territoriale fino a che vengano a cessare le cause che determinarono le loro dimissioni dal corso rispettivo. Non appena tale condizione si verifichi dovranno essere avviati al corso obbligatorio di più prossimo inizio.

Quanto agli allievi ufficiali dei corsi facoltativi valgono in quanto siano applicabili, le norme suindicate, quando questi però vengano a trovarsi nelle condizioni previste dal comma b) e appartengano a classi di leva posteriori al 1875 dovranno essere inviati in zona di guerra non appena le condizioni individuali di ciascuno consentano di far luogo al trasferimento.

*

Il *Giornale Militare* pubblica le seguenti norme per il corso di istruzione accelerata per militari aspiranti alla nomina a sottotenenti di complemento e di milizia territoriale.

Per l'arma di fanteria: E' aperto un corso presso la Scuola di applicazione di fanteria in Parma per 2200 posti per i militari mobilitati o non, fino alla classe 1900; per l'arma del genio presso l'Accademia militare di Torino per 400 posti, dei quali cento riservati ai militari provenienti dalla zona di guerra; 200 ai militari provenienti dai reparti territoriali che abbiano preso parte al presente concorso e i rimanenti 100 posti ai militari non mobilitati provenienti dall'arma del genio che debbono frequentare un corso d'autorità. I corsi si inizieranno il 5 marzo e avranno la durata di 4 mesi. Sono ammissibili ai corsi suddetti i militari mobilitati esclusi coloro che siano dislocati oltremare, giudicati meritevoli dalle autorità mobilitate; i militari di qualsiasi arma o corpo non mobilitati di 1.a, 2.a e 3.a categoria di tutte le classi che siano stati chiamati alle armi o si siano volontariamente arrolati fino a tutto il 31 dicembre 1917; i militari di qualsiasi arma e corpo non mobilitati di 1.a, 2.a e 3.a categoria di tutte le classi che pure essendo stati chiamati alle armi posteriormente al 31 dicembre 1917 abbiano in precedenti periodi di tempo compiuto la istruzione di recluta. I militari appartenenti alle classi dal 1874 al 1878 comprese, potranno essere ammessi anche se temporaneamente inabili ad incondizionato servizio.

I militari non mobilitati dovranno produrre quale titolo minimo di studio il passaggio dal primo al secondo corso di liceo o d'istituto tecnico o titolo equipollente. In via d'eccezione potranno essere ammessi al solo corso di Parma e limitatamente ai posti disponibili anche quei militari delle classi 1884 e di classi anteriori che sebbene sprovvisti del titolo minimo di studio prescritto diano sicuro affidamento di poter coprire con decoro il grado di ufficiale.

Il termine per la presentazione delle domande è stabilito al 27 febbraio. Ultimato il corso i militari appartenenti alle clasi 1878 o anteriori che ne saranno giudicati meritevoli, saranno promossi sottotenenti di milizia territoriale.

I militari appartenenti a classi dal 1879 al 1900 saranno, qualora idonei, nominati aspiranti ufficiali di complemento ed in tal caso dovranno, occorrendo, chiedere di far passaggio per libera elezione alla prima categoria senza per altro asumere alcuna ferma speciale. L'idoneità per la nomina al grado di aspirante ufficiale di complemento e di sottotenente di milizia territoriale non dovrà essere accertata mediante esame alla fine dei corsi, ma con opportune prove da farsi durante i corsi.

Coloro che saranno ammessi al corso godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata del corso stesso.

Ai detti corsi di fanteria e del genio dovranno essere avviati di autorità tutti i militari idonei o temporaneamente non idonei alle fatiche di guerra delle classi dal 1876 al 1900 di tutte le armi e corpi chiamati in servizio fino a tutto il 31 dicembre 1917 che non poterono partecipare ai corsi obbligatorii precedenti o che non abbiano chiesto di esservi ammessi di spontanea elezione.

I limiti di anzianità per i quadri d'avanzamento

Roma 15, sera

Il Ministero della guerra ha determinato che i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali di talune armi in servizio attivo permanente per potere essere iscritti nei quadri suppletivi di avanzamento, a scelta per l'anno 1918 siano i seguenti: *Arma del genio*: Tenenti fin a tutto il 1.o agosto 1916; *Arma di fanteria*: Tenenti fino a tutto il 31 agosto 1916.

Il Ministero della guerra ha determinato che per la durata della guerra il paragrafo 159 del vigente regolamento sull'avanzamento sia applicato anche agli ufficiali delle categorie in congedo richiamati in servizio e quindi a questi ufficiali dovrà essere comunicato il giudizio di idoneità all'avanzamento che fosse emesso a loro riguardo dalla commissione di primo grado e la relativa motivazione risultante dagli [illegible]

Per il trasporto dei pacchi agli internati civili

Roma 15, sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

1) I doni e i soccorsi in natura destinati agli internati civili italiani all'estero e a quelli di nazionalità nemica che si trovano nel regno potranno essere ammessi in franchigia d'ogni tassa spettante alle ferrovie esercitate dallo Stato.

2) Alle importazioni e alle entrate nei comuni chiusi tali doni e soccorsi potranno essere altresì ammessi alla franchigia dei dazi doganali e dai dazi interni di consumo e alla esportazione in quanto siano colpiti di divieto potranno essere ammessi in esenzione della tassa di concessione governativa. Di quest'ultimo beneficio godranno pure alla esportazione, doni e soccorsi della specie destinati ai prigionieri di guerra.

3) I trasporti godranno del trattamento di favore solo se preventivamente concordati con la commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana sedente in Roma.

E' lasciata facoltà alla direzione generale delle ferrovie dello stato di fissare le modalità di eseguimento dei trasporti.

Roberto Ardigò a Mantova

Mantova, 15.

Accogliendo l'invito rivoltogli diverse volte da questa Civica Amministrazione, Roberto Ardigò ha consentito di essere trasportato a Mantova. A tale scopo sono oggi partiti per Padova coll'autolettiga del Comune l'assessore Margonari e il segretario avv. Pozzi, e probabilmente domani stesso l'illustre vegliardo sarà a Mantova.

Chi sottoscrive
RENDITA CONSOLIDATA 5 %. netta
assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi, compie opera doverosa verso la patria.
Non indugiate!

Un quadro dell'Emilia Superiore nel primo trecento

Alla R. Deputazione di Storia Patria di Reggio Emilia il socio prof. Lionello Giommi ha data lettura dei primi due capitoli del suo libro «Come Reggio venne in potestà di Beltrando del Poggetto (1306-1326)». Nel primo capitolo ha lumeggiato l'opera di restaurazione compiuta dal Comune dopo la cacciata da Reggio del tiranno Azzo VIII d'Este. Nel secondo capitolo l'autore narra la lotta asprissima che la democrazia vittoriosa combatte contro le potenti avverse famiglie signorili nel campo politico, economico e giudiziario. In questa lotta il Giommi non ha l'occhio soltanto a Reggio, ma anche alle vicine città di Parma, Modena e Bologna. Così riesce a dare un quadro dell'Emilia superiore nel primo 300, prima di entrare nel vivo del tema propostosi nell'atteso libro, che egli dedica alla memoria dei suoi cari: Antonio, Annunziata e del fratello prof. Augusto morto prematuramente fra largo compianto in Bologna quattro mesi or sono.

I fratelli cav. CARLO, LUISA, GAETANO, ALBERTO partecipano con immenso dolore la perdita del loro caro fratello

Giuseppe Musiani

avvenuta ieri dopo breve malattia.

Il trasporto della salma verrà effettuato oggi alle ore 17 da via S. Stefano 13.

La messa funebre sarà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni in Monte, lunedì 18 corr. alle ore 10.

La madre ANNA LIPPI ved. CHIESA, la sorella VITTORINA ZANCHELLI CHIESA ed i parenti tutti annunziano la morte del loro caro

Aldo Alessandro Chiesa

di anni 31

avvenuta il 15 febbraio 1918.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 16 febbraio alle ore 17 partendo dall'abitazione Via Orbi 21⁴.

Corsi accelerati
Telegrafia-Radiotelegrafia
Istituto UGO FOSCOLO - Bologna
Via Monari N. 1
Chiedere programma spedito gratis

Volete
CARTOLINE ILLUSTRATE
Ultime Novità di Lusso e tipi Correnti?
Chiedete Catalogo gratis alla Ditta
PASQUALE ROSSI
Carlo Goldoni 12 - MILANO

NON PIU' JODURI!
Gli joduri di sodio o di potassio producono spesso fenomeni dannosi all'organismo. Le molteplici preparazioni jodiche non tolgono il gravissimo inconveniente. E così migliaia di ammalati non usufruiscono di cure jodiche, molti altri per evitare queste serie complicanze, prendono dosi di prodotto jodico inferiori a quelle che sarebbero necessarie, o riducono la lunghezza della cura, o per lo meno, la interrompono spesso.
Il SIERO JODATO GAMBOLFO (Jodobrom) ha sostituito l'uso dei vari joduri e delle varie preparazioni jodiche e si è ovunque affermato come l'unico preparato jodico, tollerato da tutti gli organismi ed anche dagli stomachi più deboli.
GUARISCE: Reumatismi, Gotta, Arteriosclerosi, Artritismo, Uricemia, Ossaturia, Acido Urico. E' indispensabile nella Tubercolosi, Scrofola, Malaria cronica, Affezioni terziarie della lue.
Purifica l'organismo ed il sangue
Il suo uso giornaliero previene i calcoli, la renella e le congestioni cerebrali. Usabile in tutte le stagioni alla dose di 2 a 3 cucchiaini da caffè al giorno nell'acqua o nel latte prima dei pasti.
Flacone L. 6.00, per posta 6.60 — tre flac. L. 18.00. Richiederlo in tutte le Farmacie; ovvero spedire vaglia alla rinomata
DITTA G. SERSALE - NAPOLI
Piazza S. Domenico Maggiore, 11

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE GIA' REGGIANE

Società Anonima con Sede in Reggio Emilia

Capitale Sociale L. 24.000.000 - Emesso L. 18.000.000

Aumento di Capitale Sociale
da L. 12.000 000 a L. 18.000.000

mediante la emissione di N. 120.000 azioni del valore nominale di L. 50 cadauna, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria dei Soci 4 dicembre 1917 e del Consiglio d'Amministrazione 26 gennaio 1918.

SOTTOSCRIZIONE PER OPZIONE DI 120.000 AZIONI

Si rende noto ai Signori Azionisti che in conformità alle sovraindicate deliberazioni, è riservato alle 240,000 Azioni della Società Officine Meccaniche Italiane, già emesse, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale, alle seguenti condizioni:

1.o E' riservato agli Azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle 120.000 nuove Azioni in ragione di *una nuova azione per ogni due azioni vecchie* attualmente possedute.

2.o Le nuove Azioni avranno GODIMENTO DAL 1.o GENNAIO 1918.

3.o IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL GIORNO 15 FEBBRAIO AL GIORNO 25 FEBBRAIO 1918, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti: l'una, l'esercitato diritto di opzione, l'altra, le modificazioni al Capitale Sociale e allo Statuto, avvenute posteriormente alla loro emissione. Gli Azionisti i quali non si siano presentati per esercitare il diritto di opzione ENTRO IL 25 FEBBRAIO 1918, si intenderà che vi abbiano definitivamente rinunciato, e, comunque, saranno decaduti dal diritto medesimo.

AI PORTATORI DI UNA AZIONE O DI UN NUMERO DI AZIONI NON DIVISIBILI PER DUE SARA' RILASCIATO PER L'AZIONE PRESENTATA O RESIDUALE, UN BUONO D'OPZIONE. Due di questi buoni daranno diritto di sottoscrivere una nuova azione. Tale diritto non potrà però essere esercitato oltre il 28 FEBBRAIO 1918. Trascorso il qual giorno i buoni perderanno ogni valore.

4.o Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni nuova Azione in LIRE CINQUANTA. I versamenti dovranno essere effettuati integralmente all'atto dell'opzione contro rilascio di una ricevuta che sarà convertita in certificato definitivo entro il 30 Aprile 1918.

E' assicurato il collocamento di tutte le azioni non optate.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato nelle città o presso gli Istituti sottoelencati. A tal uopo gli Istituti medesimi verranno provveduti degli appositi moduli:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Parma, Reggio Emilia, Roma, Torino.
CREDITO ITALIANO: Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino.
BANCA ITALIANA DI SCONTO: Firenze, Genova, Milano, Roma.
BANCO DI ROMA: Roma.
BANCA MAX BONDI e C.: Genova.
BANCA BERGAMASCA DEPOSITO E C.C.: Milano.
BANCA ZACCARIA PISA: Milano.
BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara.
CREDITO AGRARIO BRESCIANO: Brescia.
BANCA DI REGGIO EMILIA: Reggio E.
BANCO S. PROSPERO: Reggio Emilia.
CASSA DI RISPARMIO: Reggio Emilia.
CASSA CENTRALE PER LE CASSE CATTOLICHE RURALI D'ITALIA: Parma.
BANCO BOLOGNESE DI CAMBIO: Bologna.
BANCA KUSTER e C.: Torino.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Banca Emiliana Romagnola
BOLOGNA - Via Rizzoli 28 - BOLOGNA
Depositi a risparmio al 4 %, e conti correnti al 3 ½ %.
Compra e vendita di titoli nazionali ed esteri e qualsiasi operazione bancaria.
Speciali facilitazioni pei sottoscrittori del nuovo Prestito Consolidato 5 % al prezzo di L. 86,50 %.